



FIDIMPRESA ITALIA

Società Cooperativa per Azioni

BILANCIO 2020



Bilancio d'esercizio al 31.12.2020

Confidi intermediario finanziario vigilato

Sede Legale e Direzione Generale in Roma, Via Andrea Noale, 206

Codice Fiscale e Partita IVA: 11210271000

Capitale Sociale al 31.12.2020 Euro 6.808.000

Iscritto al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350

Iscritto con cod. identificativo 19551.1 all'Albo Unico degli intermediari finanziari ex art. 106 del T.U.B..

Iscritta all'Albo delle Cooperative al numero A209952

Sommario

ORGANI SOCIALI	
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	1
STATO PATRIMONIALE	42
ATTIVO	42
PASSIVO	42
CONTO ECONOMICO	43
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	44
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2020	45
RENDICONTO FINANZIARIO	47
NOTA INTEGRATIVA.....	49
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	49
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	84
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	101
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	112
SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	129
3.1 RISCHIO DI CREDITO	129
3.2 RISCHIO DI MERCATO	142
3.3 RISCHI OPERATIVI	144
3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'	145
SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	147
4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA.....	147
SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	150
SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	151
SEZIONE 7 – INFORMATIVA SUL LEASING	152
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giancarlo Abete	<i>Presidente</i>
Stefania Maria Petrianni	<i>Vice Presidente</i>
Lucia Carosella	<i>Consigliere</i>
Stefano Corsini	<i>Consigliere</i>
Sergio Saggini	<i>Consigliere</i>
Paolo Emilio Sardellitti	<i>Consigliere</i>
Marcello Zaccagnini	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Enzo Giancontieri	Presidente
Andrea Galanti	Sindaco effettivo
Umberto Lombardi	Sindaco effettivo
Pier Luigi Coccia	Sindaco supplente
Giancarlo Puri	Sindaco supplente

DIRETTORE GENERALE

Germana Pitotti

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DI CONTI

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2020

Signori Soci,

a corredo del Bilancio relativo all'esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione, con la presente relazione, riferisce in merito all'andamento della gestione ed alla situazione aziendale risultante alla fine dell'esercizio 2020 rispetto a quella dell'esercizio precedente in termini di garanzie rilasciate, di rischi assunti, di risultati economici e di adeguatezza dei fondi propri.

L'amministrazione e la gestione del Confidi sono state svolte nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza (sana gestione) ed assumendo rischi coerentemente al livello dei fondi propri (prudente gestione).

I risultati gestionali e la situazione aziendale sono da riconnettere all'evoluzione del contesto economico e finanziario del Lazio, a sua volta interessata dall'andamento economico e finanziario a livello internazionale e nazionale.

1. Analisi del contesto economico

1.1 Contesto internazionale

L'attuale quadro macroeconomico e sociale mondiale è caratterizzato da uno scenario internazionale di generalizzato rallentamento e dal persistere di incertezze e problemi strutturali che incidono sul potenziale di crescita e sulle condizioni di sostenibilità di medio e lungo termine dei differenti paesi. La diffusione della pandemia a livello mondiale ha generato uno shock esogeno che ha colpito in modo parallelo sia il lato della domanda (interruzioni della catena degli approvvigionamenti e delle attività produttive) che il lato dell'offerta (minori consumi discrezionali e investimenti a causa delle restrizioni), determinando in sostanza una breve ma profonda recessione globale. L'attuale crisi che si sta affrontando a livello mondiale risulta essere differente dalle precedenti crisi che i diversi paesi si sono trovati ad affrontare in quanto risulta difficile e complesso prevedere con certezza l'evoluzione e gli sviluppi futuri di tale emergenza. In sostanza, oltre al pesante bilancio di vite umane e all'impatto sulla quotidianità, la pandemia porta con sé un danno economico di vasta portata, di cui si iniziano a percepire le prime conseguenze.

Nel 2020 l'economia globale ha dovuto fronteggiare la recessione più profonda dalla Seconda Guerra mondiale, originata dalla pandemia di Covid-19 e dalle misure di contenimento adottate per limitarne la diffusione.

Secondo quanto riportato dall'Ocse nell'Economic Outlook di dicembre 2020, il Pil globale è risultato essere in calo del 4,2% nel 2020, per poi rimbalzare a +4,2% nel 2021 e di un ulteriore +3,7% nel 2022.

La recrudescenza della pandemia tra ottobre e dicembre, particolarmente intensa nell'Unione europea e negli Stati Uniti, e il conseguente rafforzamento in molti paesi delle misure di contenimento si sono tradotte in un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nell'ultimo trimestre del 2020. Sono invece migliorate le prospettive di più lungo periodo, grazie all'avvio delle campagne di vaccinazione in molti paesi; rimangono tuttavia ancora incerti i tempi di distribuzione e somministrazione dei vaccini su larga scala, da cui dipenderanno gli effetti sul ciclo economico. In particolare, nell'ultima parte del 2020 l'accelerazione dei contagi ha frenato l'attività economica, soprattutto nelle economie avanzate. In dicembre nel settore manifatturiero gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese sono rimasti al di sopra della soglia di espansione negli Stati Uniti, nell'area dell'euro e nel Regno Unito, mentre nel settore dei servizi, il più colpito dalle misure di contenimento della pandemia, le prospettive si mantengono purtroppo negative, in particolare nel comparto del turismo e in quello dei servizi ricreativi. Solo in Cina, dove i contagi si sono pressoché azzerati dalla primavera, gli indici segnalano un'espansione in tutti i settori.

Secondo le previsioni dell'OCSE diffuse in dicembre, il prodotto globale tornerebbe a espandersi del 4,2% nel 2021, superando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine dell'anno, ma le proiezioni scontano il mantenimento del supporto delle politiche economiche espansive nel contesto internazionale e una vaccinazione su larga scala entro la fine dell'anno in corso, nonché incorporano, gli effetti della sottoscrizione dell'accordo sulle relazioni bilaterali tra Regno Unito e Unione europea. Da sottolineare come la Cina arriverebbe a contribuire per oltre un terzo all'espansione globale nel 2021.

In tema di politica monetaria, nella riunione di dicembre la Riserva federale ha confermato che gli acquisti di titoli proseguiranno fino a quando non saranno conseguiti progressi sostanziali nel raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi e anche la Banca del Giappone ha mantenuto invariato il proprio orientamento mentre la Banca d'Inghilterra ha aumentato il livello obiettivo degli acquisti di titoli pubblici. In Cina la banca centrale ha lasciato inalterati i tassi di riferimento ma ha però limitato gli interventi in alcuni casi di insolvenza di società controllate dai governi locali che avevano generato pressioni sui tassi interbancari, segnalando il progressivo venir meno delle garanzie implicite da parte dello Stato centrale, al fine di contenere i rischi di instabilità finanziaria.

1.2 Contesto area Euro

Nonostante la risposta politica rapida e globale, si prevede che tra il 2020 e il 2021 l'economia dell'Unione subisca una recessione di proporzioni storiche.

Secondo gli indicatori più recenti, nell'area dell'euro l'attività economica si è indebolita nell'ultima parte dell'anno, con l'aggravamento dei contagi e l'inasprimento delle misure di contenimento.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha così ricalibrato in senso espansivo i propri strumenti di politica monetaria per garantire condizioni di finanziamento favorevoli per tutto il periodo della crisi indotta dalla pandemia, che si prefigura più esteso di quanto precedentemente ipotizzato. Secondo le informazioni disponibili, nel quarto trimestre il PIL si sarebbe ridotto. Le proiezioni elaborate in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema indicano che il calo del PIL nel 2020 sarebbe stato pari al 7,3%; nei tre anni successivi il prodotto crescerebbe del 3,9%, del 4,2% e del 2,1%. Così, il Consiglio direttivo della BCE a fine 2020 ha ricalibrato in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria, per contribuire a preservare condizioni di finanziamento favorevoli a fronte degli effetti della pandemia sull'economia e sui prezzi, che si prefigurano di durata più estesa di quanto precedentemente ipotizzato.

Si spera che nel 2021 gli Stati membri dell'Unione Europea (UE) riescano a rafforzare ulteriormente la resilienza delle loro economie dando una risposta immediata a livello di politica economica per contrastare e ridurre le conseguenze socioeconomiche del Covid-19. Queste priorità impongono di preservare l'occupazione e garantire un sostegno al reddito dei lavoratori colpiti, una spesa pubblica a favore della sanità, misure di liquidità per il settore delle imprese (in particolare le piccole e medie imprese), la tutela dei flussi di beni essenziali nel mercato interno e facendo ripartire l'attività economica e la crescita. Sarà importante riflettere su come rilanciare l'economia una volta che il forte impatto immediato della pandemia sarà stato contenuto.

Secondo quanto riportato dall'Ocse nell'Economic Outlook di dicembre 2020, per l'Area euro, invece, il Pil risulta essere in calo del 7,5% nel 2020, per poi crescere del 3,6% nel 2021 e del 3,3% nel 2022. Per la Gran Bretagna si prospetta un crollo dell'11,2% (con un rimbalzo del 4,2% nel 2021), la Francia si stima un calo pari a quello italiano (-9.1%), meglio la Germania che arretra del 5,5%. Come affermato dalla Commissione Europea, l'economia della zona euro crescerà del 3,8 % sia nel 2021 che nel 2022, mentre l'economia dell'UE crescerà del 3,7 % nel 2021 e del 3,9 % nel 2022. Per il 2021 si aspetta una crescita del PIL reale del 4,5% con un'inflazione di appena l'1%. Per quanto riguarda il Regno Unito, le imprese continueranno a risentire dell'incertezza associata alle trattative sulla Brexit in atto tra il Paese e l'Unione Europea e che la crescita del PIL reale rimarrà al di sotto del livello tendenziale fino a quando sia raggiunto un accordo commerciale completo e dettagliato con l'UE.

1.3 I mercati finanziari

Secondo Consob, la notevole incertezza sulle prospettive della pandemia ha avuto ripercussioni violente anche sui mercati finanziari con marcate flessioni delle quotazioni azionarie e aumento dei premi per il rischio di credito su emittenti sovrani e corporate. Dall'inizio dell'anno 2020, nel confronto con i principali paesi dell'area euro, il mercato azionario italiano ha registrato il calo più significativo dopo quello del mercato spagnolo. Nel secondo trimestre del 2020, i mercati hanno recuperato parzialmente le perdite grazie alle straordinarie misure di politica monetaria e di bilancio annunciate e adottate a livello globale, nell'Area euro e in ambito domestico. In particolare, l'indice Euro Stoxx ha chiuso il semestre in flessione

del 12,5%, il CAC 40 ha registrato una performance ampiamente negativa (-17,2%) a fine periodo, il Dax 30 ha sovraperformato (-6,9%), mentre l'IBEX 35 ha sottoperformato, chiudendo il semestre a -24,3%. Anche i mercati obbligazionari corporate europei hanno chiuso i primi sei mesi del 2020 negativamente, con i premi al rischio (misurati come Asset Swap Spread – ASW) in aumento rispetto ai livelli di inizio anno. Va precisato che questi mercati hanno fortemente beneficiato dell'intervento della Banca Centrale Europea, che a fine marzo ha annunciato un nuovo programma di acquisti denominato PEPP. Infine, anche il mercato primario ha risentito dell'incertezza causata dalla pandemia, con un rallentamento delle emissioni.

Le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono progressivamente migliorate, a seguito del venir meno dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e dell'ottimismo diffusosi sull'efficacia di alcuni vaccini. Le quotazioni restano tuttavia vulnerabili agli sviluppi della pandemia.

I tassi a lungo termine sono rimasti su livelli contenuti o lievemente negativi nelle principali economie avanzate, dove le politiche monetarie si sono mantenute fortemente accomodanti.

L'8 gennaio 2020 i rendimenti dei titoli pubblici decennali si collocavano all'1,1% negli Stati Uniti, allo 0,3% nel Regno Unito, allo 0,0% in Giappone e a -0,6% in Germania. Dalla fine della prima decade di ottobre i differenziali di rendimento rispetto ai titoli tedeschi si sono ridotti di 29 punti base in Grecia, di 21 in Portogallo, di 20 in Italia, e di 14 in Spagna.

I corsi azionari sono saliti da novembre in tutti i principali paesi avanzati. Negli Stati Uniti e in Giappone le quotazioni hanno superato i livelli precedenti la pandemia, mentre restano ancora incompleti i recuperi nel Regno Unito e nell'area dell'euro. La volatilità implicita, che a ridosso dello svolgimento delle elezioni statunitensi era risalita, si è ridotta in tutti i comparti, tornando per i titoli di Stato sui livelli antecedenti l'emergenza sanitaria

Dalla fine della prima decade di ottobre l'euro si è apprezzato del 4,3% nei confronti del dollaro, riflettendo principalmente una riduzione dell'avversione al rischio nei mercati finanziari globali a cui corrisponde, tipicamente, una maggiore domanda di attività in dollari. In prospettiva, prevalgono attese di un ulteriore rafforzamento: le posizioni nette lunghe degli operatori non commerciali sono positive e il costo per assicurarsi contro un forte apprezzamento è lievemente superiore a quello per assicurarsi contro un significativo deprezzamento. In termini effettivi nominali l'euro è rimasto pressoché stabile.

1.4 Contesto Italia

La crescita nei mesi estivi del 2020 è stata superiore alle attese, indicando una significativa capacità di recupero della nostra economia. Nel complesso del quarto trimestre, tuttavia, l'attività è tornata a diminuire con la riaccutizzazione della pandemia. Sulla base delle informazioni disponibili, la flessione del PIL nel quarto trimestre è stata valutabile attorno a un valore centrale del -3,5% sul periodo precedente. La crisi determinata dall'impatto dell'emergenza sanitaria ha investito l'economia italiana in una fase caratterizzata da una prolungata debolezza del ciclo: dopo la graduale accelerazione del triennio 2015-

2017 la ripresa si era molto affievolita, lasciando il passo ad un andamento quasi stagnante dell'attività. Stando a quanto riportato dall'Istat nel Comunicato stampa "Le prospettive per l'economia italiana nel 2020 – 2021", analogamente ai principali partner europei, per l'Italia è stata stimata una marcata contrazione del Pil nel 2020 (-8,9%) e una ripresa parziale nel 2021 (+4,0%).

Nell'anno 2020 la caduta del Pil è stata determinata prevalentemente dalla domanda interna al netto delle scorte (-7,5 punti percentuali) ma anche l'apporto della domanda estera netta e della variazione delle scorte risultano essere negativi (rispettivamente -1,2 p.p. e -0,2 p.p.). Nel 2021, il contributo della domanda interna tornerebbe positivo (+3,8 p.p.), così come quello della domanda estera netta (+0,3 p.p.) mentre le scorte fornirebbero un marginale contributo negativo (-0,1 p.p.).

Va inoltre ricordato che in Italia, nella prima fase dell'emergenza sanitaria, il 45% delle imprese ha sospeso l'attività, in gran parte a seguito dei decreti del governo e per una quota minore (circa una su sette) per propria decisione. Tra le unità che si sono fermate prevalgono largamente quelle di piccola dimensione tanto che l'insieme rappresenta il 18% del fatturato complessivo. In questa stessa fase, il 22,5% delle unità produttive sono riuscite a riaprire dopo una iniziale chiusura, sulla base di diverse motivazioni come, ad esempio, a seguito di ulteriori provvedimenti governativi, grazie ad una richiesta di deroga, per decisione volontaria. Bisogna, invece, sottolineare che le imprese rimaste sempre attive sono meno di un terzo in termini di numerosità ma costituiscono la componente più rilevante quanto a peso sull'occupazione e sull'economia: il 62,7% degli addetti e il 68,6% del fatturato nazionale.

Secondo quanto riportato dall'Istat nel "Rapporto annuale 2020", oltre il 70% delle imprese (rappresentative di quasi il 74% dell'occupazione) ha dichiarato una riduzione del fatturato nel bimestre marzo-aprile 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e in circa il 41% dei casi la caduta è stata maggiore del 50%. Inoltre, per quasi il 15% degli operatori il fatturato è stato nullo. Tale situazione particolarmente problematica ha coinvolto più della metà delle imprese dei settori più colpiti dalle conseguenze della crisi sanitaria: attività sportive, di intrattenimento e divertimento, agenzie di viaggio e tour operator, servizi di alloggio e ristorazione. All'opposto per circa il 5% delle imprese il giro di affari è aumentato rispetto a un anno prima, con maggiore incidenza nell'industria farmaceutica, della chimica e nelle telecomunicazioni.

Secondo quanto riportato nel primo bollettino economico del 2021 della Banca d'Italia, si stima che il prodotto, ancora debole a inizio anno, torni a crescere in misura significativa dalla primavera, in concomitanza con l'ipotizzato miglioramento del quadro sanitario. Dalla seconda metà del 2021 e nel successivo biennio un impulso ulteriore proverrebbe dalle misure di sostegno e rilancio finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei. In media, dopo la contrazione del 9,2% nel 2020, il PIL si espanderebbe del 3,5% quest'anno, del 3,8% il prossimo e del 2,3% nel 2023, tornando ai livelli precedenti la crisi pandemica nel corso del 2023. Per quanto riguarda l'occupazione, misurata in termini di ore lavorate, recupererebbe entro il 2023 la caduta subita nel 2020. Il numero di occupati, sceso in misura più contenuta (1,9% nella media del 2020) grazie all'esteso ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG), continuerebbe a ridursi anche nella media di quest'anno, scontando gli effetti ritardati della crisi e

tornerebbe ad aumentare nel prossimo biennio. Per quanto riguarda gli investimenti, dopo la forte caduta registrata nel 2020, anche essi tornerebbero a crescere a ritmi elevati, intorno al 10% all'anno nel 2021-22 e al 5% nel 2023. Il rapporto tra investimenti e PIL salirebbe fino a oltre il 21% nel 2023, portandosi su livelli prossimi a quelli osservati lo scorso decennio, prima della crisi finanziaria globale. Infine, sempre secondo quanto riportato dalla Banca d'Italia, l'inflazione rimarrebbe al di sotto dell'1% quest'anno e il prossimo, risentendo degli ampi margini di capacità inutilizzata che frenerebbero gli aumenti salariali e le politiche di prezzo delle imprese; salirebbe all'1,1% nel 2023. La componente di fondo rifletterebbe la debolezza della domanda, rimanendo su valori in media inferiori allo 0,5% nel biennio 2021-22 e avvicinandosi all'1% solo nell'ultimo anno dell'orizzonte previsivo. Le prospettive future per il 2021 rimangono comunque strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica. La proiezione di base è che l'emergenza sanitaria venga completamente superata entro il 2022, grazie soprattutto alla campagna di vaccinazione da poco attuata.

Nei primi mesi del 2020 i provvedimenti per limitare il diffondersi della pandemia hanno avuto un impatto profondo e diffuso anche sul mercato del lavoro. Stando a quanto riportato dai dati dell'Istat, quasi il 40% degli occupati del Veneto è impiegato in una delle attività oggetto di sospensione, tra le quali sono ricompresi ampi comparti della manifattura, delle costruzioni e dei servizi. Circa un quinto degli occupati lavora nel settore del commercio, alberghi e ristoranti, interessato sia dalle successive limitazioni decise dal governo sia dal crollo del turismo. L'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali e la sospensione dei licenziamenti hanno contribuito ad attenuare gli effetti della crisi sull'occupazione. Il deterioramento dell'occupazione è iniziato intorno al mese di febbraio ed è proseguito anche nei mesi di aprile e maggio con il prolungamento delle misure di contrasto all'emergenza sanitaria. Dal 1° febbraio al 31 maggio il numero di assunzioni al netto delle cessazioni è stato nel complesso inferiore di circa 58.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2019, valore corrispondente al 3,4% degli occupati dipendenti in regione. Il divario rispetto al 2019 ha iniziato ad ampliarsi dal 24 febbraio, primo lunedì di diffusione delle notizie circa l'emergenza sanitaria.

Le imprese

Sulla base delle informazioni disponibili la produzione industriale, dopo il forte recupero in estate, sarebbe lievemente diminuita negli ultimi mesi dell'anno. Le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà del 2020.

Le aziende prefigurano un aumento della spesa per investimenti per l'anno in corso. Dopo il rialzo del terzo trimestre in novembre la produzione industriale è diminuita dell'1,4% rispetto a ottobre, portandosi su un livello del 4,7% inferiore a quello di gennaio 2020. Secondo le stime di Banca di Italia, l'attività industriale è tornata a ridursi lievemente (di circa l'1%) nel complesso del quarto trimestre, mentre sarebbe scesa di oltre il 10% per l'intero 2020 (-1,0% nel 2019).

Nelle valutazioni delle imprese le condizioni per investire sono peggiorate, sebbene le aziende prefigurino un aumento della spesa per investimenti nell'anno in corso, soprattutto nell'industria.

In dicembre gli indici dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' index, PMI) sono saliti e si mantengono oltre la soglia compatibile con l'espansione nella manifattura, mentre nei servizi – che risentono maggiormente dell'incremento dei contagi e delle misure restrittive per il loro contenimento – si collocano ancora molto al di sotto di tale livello.

Le famiglie

Dopo il recupero in estate, le informazioni più recenti indicano un indebolimento della spesa delle famiglie nella parte finale dell'anno 2020. La propensione al risparmio è rimasta elevata. Secondo i nuclei intervistati dalla Banca d'Italia, più che le misure restrittive sono i timori di contagio a frenare ancora i consumi di servizi. Nel terzo trimestre la spesa delle famiglie, dopo la forte contrazione nella prima metà dell'anno, è cresciuta del 12,4% rispetto al periodo precedente, con un aumento diffuso a tutte le componenti e particolarmente marcato per gli acquisti di beni durevoli. Anche il reddito disponibile in termini reali ha segnato un forte recupero (6,6% rispetto al trimestre precedente, pur rimanendo al di sotto dei livelli precedenti la pandemia). La propensione al risparmio è calata significativamente, ma è rimasta elevata (al 14,6%), riflettendo sia motivazioni precauzionali di natura economica, sia la rinuncia a effettuare alcune spese per evitare il contagio.

Le informazioni congiunturali più recenti segnalano un indebolimento dei consumi nel quarto trimestre 2020. L'indicatore Confcommercio mostra in ottobre e novembre un forte calo della spesa per servizi, in particolare quelli ricreativi e quelli connessi al turismo, a fronte di una tenuta degli acquisti di beni.

Il mercato del lavoro

Nel terzo trimestre, con la riapertura delle attività sospese durante la prima ondata di contagi, sono fortemente aumentate le ore lavorate e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale; il numero di occupati è salito. Gli ultimi dati disponibili indicano tuttavia un incremento delle richieste di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e un rallentamento nella creazione di posti di lavoro.

Nel trimestre estivo le ore lavorate, dopo il calo dei mesi primaverili (-15,1%), sono decisamente aumentate (+21%) e la ripresa dell'attività produttiva si è associata a una marcata diminuzione del ricorso ai regimi di riduzione dell'orario di lavoro in costanza di rapporto di lavoro (CIG e Fondo di integrazione salariale, FIS). Le ore lavorate sono tuttavia rimaste inferiori rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente, soprattutto nei servizi privati (-9%; -6,4% nel complesso del settore privato non agricolo).

Anche il numero di occupati è tornato a crescere (0,9%), pur rimanendo ancora del 2,1 per cento al di sotto del livello precedente l'emergenza sanitaria; il miglioramento ha interessato in maniera esclusiva il lavoro dipendente, mentre è proseguito il calo di quello autonomo (-0,3%; -3,4% rispetto al quarto trimestre del 2019).

La dinamica dei prezzi

Negli ultimi mesi del 2020 la variazione dei prezzi al consumo è stata negativa, riflettendo la dinamica dei prezzi dei beni energetici e l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi. Le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese continuano a prefigurare valori molto contenuti nei prossimi dodici mesi.

Sulla base dei dati preliminari, in dicembre la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) si è stabilizzata a -0,3%. Sull'inflazione incidono la riduzione dei prezzi dei beni energetici e la debolezza della componente di fondo (0,4%). All'andamento di quest'ultima contribuiscono sia la crescita modesta dei prezzi dei beni, sia la riduzione di quelli dei servizi connessi con il turismo (in particolare quelli di trasporto), che hanno risentito in misura maggiore delle conseguenze della pandemia. Sui prezzi dei servizi hanno inciso negativamente anche gli effetti transitori dell'abolizione del superticket sulle prestazioni sanitarie ambulatoriali (in settembre) e la rimodulazione delle tasse universitarie (in ottobre). L'inflazione sui tre mesi, depurata dai fattori stagionali e in ragione d'anno, ha mostrato forti oscillazioni ma nel complesso del 2020 l'inflazione si è attestata al -0,1% e allo 0,5% al netto delle voci più volatili (da 0,6% e 0,5% rispettivamente nel 2019).

In novembre è continuata la flessione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (-2,8% sui dodici mesi, da -2,9% in ottobre). Nel terzo trimestre il costo del lavoro per unità di prodotto (sulla cui dinamica continuano a pesare effetti di natura statistica) ha rallentato rispetto al periodo precedente (0,7%, da 1,3% in termini tendenziali).

Secondo gli operatori professionali censiti in dicembre da Consensus Economics, nella media del 2021 l'inflazione sarebbe pari allo 0,4%. Nell'indagine trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia, le attese delle imprese sull'aumento dei propri prezzi di vendita nei prossimi 12 mesi sono stabili allo 0,6%. Le aziende hanno rivisto al ribasso le proprie aspettative di inflazione al consumo su tutti gli orizzonti temporali e l'indagine condotta dalla Banca d'Italia presso le famiglie alla fine di novembre segnala che la percentuale di nuclei intervistati che si attende un aumento dei prezzi nei prossimi dodici mesi è rimasta sostanzialmente stabile.

Le banche

Le banche hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti. In novembre i prestiti al settore privato non finanziario sono cresciuti del 6,1% sui tre mesi (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). A differenza degli altri principali paesi dell'area europea, la dinamica del credito alle società non finanziarie si mantiene robusta (8,9%), ancora sospinta dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica. I prestiti alle famiglie si sono espansi a ritmi pressoché invariati rispetto ad agosto (4,1%). I mutui hanno lievemente accelerato, mentre il credito al consumo si è

mantenuto debole. Gli schemi di garanzia sui nuovi finanziamenti e le moratorie sui prestiti esistenti, adottati dal Governo a sostegno della liquidità di imprese e famiglie, sono stati estesi fino a giugno 2021. Il costo della raccolta si è mantenuto basso, continuando a beneficiare della politica monetaria fortemente accomodante. Dall'inizio di ottobre in Italia i rendimenti delle obbligazioni bancarie sul mercato secondario si sono ancora ridotti, scendendo a inizio gennaio all'1,2%, un valore prossimo a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. Il differenziale con la media dell'area è diminuito, a circa 80 punti base. Il tasso di interesse sui nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto basso, all'1,3% in novembre con un moderato incremento rispetto ad agosto che ha riguardato i finanziamenti di importo fino a un milione di euro.

Il costo medio dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è mantenuto stabile, all'1,3%. Il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è ridotto nel terzo trimestre (allo 0,9%, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, dall'1,3% del secondo). La diminuzione ha riguardato sia i prestiti alle famiglie (allo 0,9 %, dall'1,0%), sia quelli alle imprese (all'1,2%, dall'1,7%). L'andamento di tali indicatori continua a riflettere le misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità insita nelle regole della classificazione dei finanziamenti, secondo le linee segnalate dalle autorità di vigilanza. È proseguita la riduzione dell'incidenza dello stock di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è aumentato, principalmente per via delle rettifiche di valore contabilizzate da un intermediario in vista di una operazione di cessione.

Nei primi nove mesi del 2020 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE), calcolato al netto delle componenti straordinarie, si è ridotto di oltre due terzi, in larga parte per effetto dell'aumento delle rettifiche di valore su crediti. I ricavi complessivi sono diminuiti, sebbene la flessione sia rallentata nel corso del terzo trimestre. Prosegue il calo dei costi operativi; al netto degli oneri sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i costi sono diminuiti in misura maggiore rispetto ai ricavi, determinando una riduzione della loro incidenza sul margine di intermediazione (cost-income ratio) di oltre due punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2019, al 62,8%.

Nel terzo trimestre dell'anno il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi, misurato in base al rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (common equity tier 1 ratio, CET1 ratio), è aumentato di circa 30 punti base, al 15,1%. La crescita è dipesa dalla flessione degli attivi ponderati per il rischio (-3%), a sua volta riconducibile alla ricomposizione di alcuni portafogli bancari verso attività meno rischiose e all'operare delle garanzie pubbliche. Il calo degli attivi ponderati ha più che compensato la leggera diminuzione del capitale di migliore qualità.

1.5 La regione Lazio

Come già in precedenza affermato, l'Italia è stato il primo paese europeo in cui è stata accertata un'ampia diffusione del virus. Nel Lazio, dopo i primi casi accertati di due turisti a Roma a fine gennaio, i contagi sono stati registrati inizialmente nell'area urbana di Roma tra la fine di febbraio e gli inizi di marzo, per poi diffondersi nelle altre province. Quindi, a partire dall'ultima settimana di marzo, l'attività economica ha subito pesanti ripercussioni per le misure di distanziamento e di sospensione delle attività dei settori non essenziali. Tra i settori maggiormente colpiti dalla crisi troviamo quelli collegati al comparto degli alloggi, alla ristorazione, al commercio, ai trasporti e tutti quei settori collegati al turismo, soprattutto internazionale, che ha un'incidenza sul PIL regionale maggiore di quello nazionale e per il quale si prevede una ripresa più lenta.

Gli effetti negativi della pandemia hanno iniziato a riflettersi sul turismo fin da febbraio. Le presenze turistiche, nel mese di febbraio si sono ridotte del 2,9% e nel mese di marzo di circa i due terzi. Il dispiegarsi dell'emergenza e le misure restrittive hanno condizionato il traffico di passeggeri degli aeroporti di Roma, che nel primo trimestre del 2020 si è ridotto di un terzo rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; il traffico merci, invece, è complessivamente diminuito di circa un quinto. Nel primo trimestre del 2020, anche l'attività dei principali porti si è significativamente contratta rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; il traffico di container si è ridotto di oltre un quarto e quello di merci di quasi un quinto; i croceristi e i passeggeri sui servizi di linea sono diminuiti, rispettivamente, del 16,8 e 28,6%.

Come riportato dalla Banca d'Italia "Economie regionali – Economia del Lazio", nonostante questo periodo critico, le condizioni finanziarie delle famiglie del Lazio rimangono momentaneamente solide. La ricchezza delle famiglie è pari a 9,3 volte il reddito disponibile, un dato superiore alla media italiana. Rispetto al 2008 la ricchezza è tuttavia diminuita, per il calo delle quotazioni immobiliari che dal 2012 ha ridimensionato il valore della ricchezza reale, non compensato dalla crescita della componente finanziaria. Nel primo trimestre del 2020 i prestiti al settore privato non finanziario (famiglie e imprese) sono cresciuti, trainati dal consistente ricorso al credito di alcuni grandi gruppi con sede nel Lazio. Nell'ultimo quinquennio la qualità del credito delle imprese regionali è migliorata e il tasso di deterioramento si è collocato su livelli prossimi alla media nazionale e contenuti nel confronto storico. Analizzando sempre il primo trimestre del 2020, le compravendite di immobili residenziali e non residenziali sono diminuite rispettivamente del 15,3% e 14,6% (15,5% e 17,1% in Italia), rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La flessione è stata prevalentemente indotta dalle difficoltà a perfezionare gli atti notarili di rogito, relativamente a compravendite per le quali le trattative erano state concluse.

Nel Lazio sono stati incrementati i posti in terapia intensiva e sub-intensiva e quelli di degenza ordinaria in misura significativa. Si è fatto ricorso a un consistente piano di assunzioni di medici, infermieri e operatori sanitari. Per fronteggiare l'emergenza economica e sostenere le famiglie e le imprese, ai provvedimenti nazionali si sono aggiunti quelli della Regione finalizzati al sostegno delle famiglie in stato

di indigenza, di alcune categorie di lavoratori (come tirocinanti e collaboratori domestici), delle microimprese, delle partite Iva e delle aziende danneggiate dall'epidemia. Inoltre, è stata disposta una "moratoria regionale straordinaria" per gli strumenti di agevolazione creditizia attivati dalla Regione, con sospensione delle rate fino a 12 mesi.

2. Sintesi dell'operatività dell'esercizio 2020

2.1 Compagine societaria

Al 31 dicembre 2020 il numero dei soci del Confidi è pari a n. 3.191 unità, al lordo delle nuove adesioni (n. 254 unità) e al netto dei recessi (n. 10 unità) registrati nel medesimo esercizio. La ripartizione dei soci al 31 dicembre 2020 per settore economico e per area geografica viene rappresentata nella seguente tabella.

IMPRESE	RM	RI	VT	FR	LT	PE	TOTALI
	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Industriali	361	141	168	304	226	18	1.218
Artigiane	12	38	38	69	22	26	205
Servizi	466	54	23	162	64	30	799
Commerciali	481	64	63	218	105	36	967
Totale PMI	1320	297	292	753	417	110	3.189
Istituzionali	1	1	0	0	0	0	2
Totale soci	1321	298	292	753	417	110	3.191

2.2 Garanzie e finanziamenti

Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- n. 450 operazioni di garanzia per Euro 46.120 mila (di cui Euro 595 mila relativi a fidejussioni dirette), comprensive di impegni di garanzia per Euro 12.499 mila;
- n. 12 operazioni di finanziamento diretto per Euro 1.065 mila comprensive di impegni di garanzia per Euro 100 mila.

Si specifica che, nel corso del 2020, le operazioni di garanzia oggetto di moratoria ai sensi del Decreto Cura Italia e del Decreto Rilancio sono state n. 385 per garanzie complessive pari ad Euro 19.953 mila.

Ai sensi delle agevolazioni previste dai medesimi Decreti, nel corso del 2020, sono state deliberate n. 220 operazioni per un totale garanzie pari ad Euro 23.229 mila a fronte di finanziamenti per Euro 26.709 mila.

Delle operazioni deliberate nel 2020 quelle effettivamente attivate nel corso del medesimo esercizio sono state Euro 34.586 mila di cui:

- Euro 33.621 mila riferibili a garanzie attivate dal sistema bancario a fronte di finanziamenti erogati per Euro 47.595 mila;
- Euro 965 mila riferibili a finanziamenti diretti

Il totale delle garanzie/finanziamenti attivati nel corso del 2020, non riferibili esclusivamente a quelli deliberati nello stesso esercizio, ammonta a complessivi Euro 38.174 mila ed è relativo a finanziamenti per complessivi Euro 54.767 mila.

Al 31 dicembre 2020 il portafoglio ammonta a complessivi Euro 96.764 mila (valore residuo).

All'interno del portafoglio le garanzie/finanziamenti "in bonis" risultano essere pari ad Euro 72.419 mila (valore residuo) riferibili a n. 1.174 finanziamenti per complessivi Euro 121.100 mila (valore residuo).

Le garanzie/finanziamenti "in bonis" si riferiscono per Euro 54.173 mila ad operazioni a medio/lungo termine e per Euro 18.246 mila ad operazioni a breve termine.

Al 31 dicembre 2020 risultano in essere impegni per complessivi Euro 12.599 mila.

In attuazione delle politiche di mitigazione del rischio del credito il Confidi utilizza di norma il Fondo Centrale di Garanzia (FCG). Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- n. 309 operazioni di garanzie per complessivi Euro 29.236 mila riassicurate per Euro 26.068 mila. Il rischio netto a carico del Confidi è pari ad Euro 3.168 mila;
- n. 12 finanziamenti diretti per complessivi Euro 1.065 mila riassicurati per Euro 954 mila. Il rischio netto a carico del Confidi è pari ad Euro 111 mila;

Al 31 dicembre 2020, le posizioni a valere sul Fondo Centrale di Garanzia risultano essere:

- n. 801 relativamente alle garanzie per complessivi Euro 54.611 mila (valore residuo) riassicurate per Euro 45.402 mila (valore residuo) per un rischio netto di Euro 9.209 mila.
- n. 11 relativamente ai finanziamenti diretti per complessivi Euro 965 mila (valore residuo) riassicurati per Euro 864 mila (valore residuo) per un rischio netto di Euro 101 mila.

Al 31 dicembre 2020 il portafoglio delle riassicurazioni al Fondo Centrale di Garanzia, di complessivi Euro 47.371 mila, risulta diviso come segue:

- Euro 44.166 mila relativi a posizioni in bonis;
- Euro 250 mila relativi a posizioni scadute deteriorate;
- Euro 319 mila relativi a posizioni inadempienze probabili;
- Euro 1.531 mila relativi a posizioni in sofferenza di firma;
- Euro 1.106 mila relativi a posizioni a sofferenza le cui garanzie sono state già escusse al Confidi

Il Fondo Centrale di Garanzia, nel corso del 2020, risulta aver liquidato il Confidi per complessivi Euro 385 mila a titolo di controgaranzia a fronte di Euro 443 mila deliberate dal Fondo Centrale. Per la differenza di Euro 58 mila il Confidi rimane in attesa di accreditato.

In relazione alle garanzie prestate a valere sul Fondo POR-FESR, allo stato non più operativo, al 31 dicembre 2020 risultano ancora in essere n. 86 finanziamenti per complessivi Euro 7.115 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 5.448 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 684 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 4.764 mila.

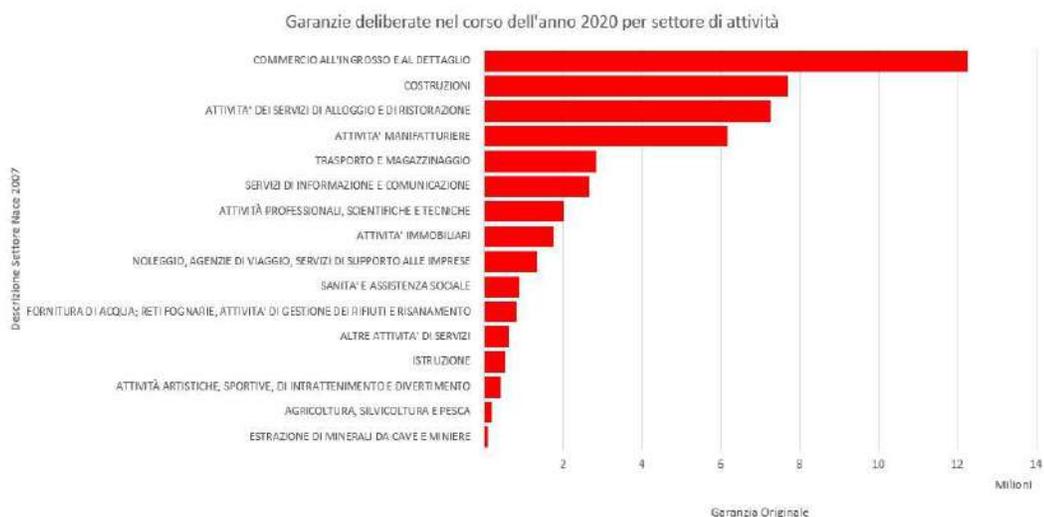
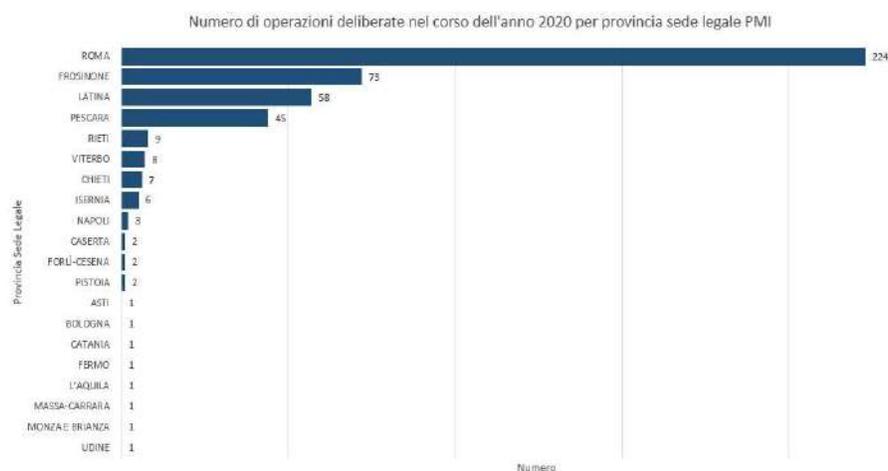
In relazione all'operatività a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996 al 31 dicembre 2020 risultano in essere n. 46 finanziamenti per complessivi Euro 3.676 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 3.436 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 128 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 3.308 mila.

Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, n. 9 operazioni per Euro 1.057 mila di garanzie, a fronte di finanziamenti per Euro 1.112 mila.

In relazione all'operatività a valere sul Fondo MISE (Legge di Stabilità n. 147 del 27.12.2013) al 31 dicembre 2020 risultano in essere n. 33 finanziamenti per complessivi Euro 5.966 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 2.721 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 1.229 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 1.491 mila. Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo MISE, n. 16 operazioni per Euro 1.581 mila di garanzie (di cui impegni per Euro 120 mila), a fronte di finanziamenti per Euro 3.367 mila.

Relativamente all'iniziativa della Regione Lazio denominata "Fondo Futuro" il Confidi, in qualità di "Soggetto Erogatore" nel corso del 2020, ha gestito, nel continuo, i rientri dei finanziamenti erogati nei precedenti esercizi. Gli interessi attivi a c/economico derivati dalla gestione dei rientri sono stati pari ad Euro 68 mila.

Nei grafici qui di seguito riportati viene evidenziata la distribuzione delle garanzie in essere al 31 dicembre 2020 per area geografica e per settore di attività economica.



Sostanzialmente la distribuzione delle garanzie registra, a livello geografico, una concentrazione nelle regioni di Lazio ed Abruzzo (dove il Confidi ha le proprie Filiali) mentre, per settore economico, le garanzie si concentrano su imprese operanti nei settori di commercio, costruzioni, alloggio/ristorazione, manifatturiero.

2.3 Investimenti Finanziari

Al fine di salvaguardare il proprio profilo reddituale il Confidi ha inteso continuare a perseguire una gestione prudente della propria liquidità realizzando una composizione del portafoglio orientata a

strumenti finanziari che, pur garantendo rendimenti contenuti, permettono il mantenimento di un'esposizione al rischio bassa (polizze assicurative di ramo I e titoli di stato). La rappresentazione del portafoglio finanziario, al 31 dicembre 2020, viene evidenziata nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
Quote OICR	376
Polizze	6.973
Totale	7.349
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
Titoli di stato italiani	1.882
Titoli di Capitale	102
Totale	1.984

2.4 Contributi e finanziamenti

Nel corso del mese di dicembre 2020 il Confidi ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze l'importo di Euro 333 mila a titolo di contributi ex art. 15 L. 108/1996 (contributo per la prevenzione del fenomeno dell'usura).

In data 7 dicembre 2020 la Cassa Depositi e Prestiti ha erogato al Confidi un finanziamento di Euro 1.250 mila ai sensi della Convenzione sottoscritta tra la stessa Cassa e Assoconfidi in data 25.09.2020. Il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha deliberato di destinare integralmente il finanziamento ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti all'erogazione del credito diretto in favore dei propri soci. I finanziamenti sono stati erogati per Euro 965 mila nel corso del mese di dicembre 2020 e per i residui Euro 285 mila nel corso dei primi mesi del 2021. Il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha inoltre deliberato, nel corso del mese di marzo 2021, un ulteriore plafond di Euro 1 milione di fondi propri da destinare alle erogazioni dirette, plafond che potrebbe essere oggetto di progressive integrazioni.

Nel corso dell'anno 2020 si è definitivamente chiusa in favore di Fidimpresa la vicenda giudiziaria relativa l'impugnativa del bando C.C.I.A.A. di Roma, per l'agevolazione dell'accesso al credito delle Micro, Piccole e Medie Imprese del Territorio Provinciale Romano e per la concessione di contributi a sostegno dei Confidi, edizione 2016. Con provvedimento pubblicato il 04.05.2020, il Consiglio di Stato ha dichiarato inammissibile l'opposizione del Confidi terzo interessato condannandolo a spese ed accessori rimessi a Fidimpresa nel luglio 2020. L'integrazione contributiva di Euro 709 mila riconosciuta a Fidimpresa a seguito della rielaborazione della graduatoria da parte della C.C.I.A.A. di Roma è in corso di incasso graduale con rateizzazione mensile concordata. Al 31 dicembre 2020 il residuo credito da incassare ammonta ad Euro 155 mila il quale si dovrebbe estinguere nel mese di settembre del 2021.

Ricordiamo che l'Assemblea ordinaria dei soci del Confidi, riunitasi in data 11 dicembre 2020, avvalendosi di quanto previsto dall'art. 13 comma 1 lett. n-bis) legge n.40 del 5/06/20 di conversione del D.L. Liquidità del 23/04/2020, ha deliberato di imputare ad apposita riserva di patrimonio, le somme corrispondenti al fondo POR FESR LAZIO 2007-2008, al fondo MISE Legge di Stabilità 147 del 27.12.2013 e ai fondi Camerali, per complessivi Euro 6.025 mila (valore presente all'ultimo bilancio chiuso a quella data, ovvero al 31.12.2019). La delibera assunta potrà essere eseguita soltanto una volta ottenuta specifica autorizzazione in tal senso da parte della Commissione Europea prevista dall'art. 13, comma 1, lett. n-bis del d.l. n. 23/2020 convertito con legge n. 40/2020. Detta autorizzazione, ad oggi, non risulta ancora pervenuta.

Qualora andasse in porto l'operazione porterebbe ad un considerevole incremento della dotazione patrimoniale del Confidi

3. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

I controlli interni hanno come obiettivo principale, secondo le disposizioni di vigilanza, la verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali (sana gestione) nonché la verifica dell'adeguatezza dei fondi propri di coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi nel rispetto della propensione al rischio definita dallo stesso Confidi (prudente gestione).

Pertanto, il sistema organizzativo del Confidi è costituito dall'insieme dei processi definiti secondo le relative disposizioni di legge e di vigilanza applicabili alla Società. Tali processi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. I processi fra loro connessi compongono i diversi sistemi aziendali e cioè:

1. il sistema di governo societario, costituito dal processo del Consiglio di Amministrazione, dal processo del Collegio Sindacale, dal processo del Direttore Generale, dal processo decisionale e dal processo informativo-direzionale;
2. il sistema gestionale, costituito dai processi amministrativi e operativi trasversali a tutti i processi (processo strategico, processo creditizio, processo della gestione finanziaria, processo contabile,

- rilevazione dei fatti amministrativi, controlli contabili ed extracontabili, bilancio e altre informative pubbliche individuali, relazione sulla gestione), processo dell'informativa al pubblico (informativa al pubblico del terzo pilastro), processi delle segnalazioni di vigilanza, processo della trasparenza, processo antiriciclaggio, processo della "privacy", processo per la gestione dei reclami, processo della sicurezza, processo informativo, processo di continuità operativa, processo per la gestione del personale, processo di esternalizzazione, processo dei rapporti con le Autorità di vigilanza, processo degli acquisti di beni e servizi, processo di nuovi prodotti e servizi, attività e mercati, processo di distribuzione di prodotti e servizi, ecc.);
3. il sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dai processi relativi ai predetti rischi (rischio di credito e di controparte, incluso anche il rischio di cartolarizzazione e le tecniche di "credit risk mitigation"/CRM, rischi di cambio, rischio operativo, rischio di cartolarizzazione, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, ecc.);
 4. il sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) rispetto ai rischi in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dal processo per la misurazione del capitale e per il confronto dello stesso con i complessivi rischi di primo e secondo pilastro nonché dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
 5. il sistema dei controlli interni, costituito dal processo dei controlli di linea, dal processo di controllo di conformità, dal processo di controllo sulla gestione dei rischi, dal processo dell'attività di revisione interna, e dai processi di controllo richiesti da specifiche disposizioni (ad esempio, il processo di controllo in materia di antiriciclaggio).

In particolare, i processi che compongono il sistema dei controlli interni permettono di svolgere, secondo differenti prospettive, le varie forme di verifica dei processi del sistema gestionale, del sistema di misurazione/valutazione dei rischi e del sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale.

Le fasi dei processi di controllo (programmazione delle verifiche; esecuzione delle verifiche; rilevazione delle problematiche e relative proposte di intervento; informativa agli Organi dei risultati e delle proposte degli interventi; monitoraggio degli interventi assunti) sono svolte dalle Funzioni di controllo la cui efficacia è valutata con riferimento al giudizio formulato sui processi di competenza delle stesse Funzioni.

Il ruolo e le responsabilità delle funzioni aziendali (insieme di uno o più unità deputate allo svolgimento di un determinato processo) e delle singole unità organizzative istituite nell'organigramma sono state disciplinate nel regolamento dell'assetto organizzativo. In particolare, tale regolamento assegna alle unità previste nell'organigramma aziendale la responsabilità dei processi aziendali di loro competenza che devono essere svolti secondo i rispettivi regolamenti.

In sintesi, i processi che compongono i citati sistemi aziendali vengono verificati dagli Organi e dalle Funzioni di controllo. Secondo i risultati delle predette verifiche, il sistema organizzativo, quale insieme dei predetti sistemi aziendali, risulta:

1. completo, in quanto disciplina le complessive componenti concernenti il sistema organizzativo (ruolo degli organi, sistema dei controlli interni, principali processi aziendali e gestione dei relativi rischi, ruolo delle funzioni di controllo);
2. adeguato, in quanto le predette componenti sono definite con riferimento alle complessive disposizioni di legge e di vigilanza che interessano le componenti stesse;
3. affidabile, in quanto le predette componenti vengono verificate in termini sia di conformità normativa (confronto tra disposizioni interne ed esterne) sia di conformità operativa (confronto tra attività concretamente svolte con le attività disciplinate dalle disposizioni esterne);
4. efficace, in quanto capace di conseguire gli obiettivi definiti per i singoli processi;
5. efficiente, in quanto capace di conseguire i predetti obiettivi a costi e rischi compatibili con la situazione tecnica aziendale (redditività, patrimonio);
6. funzionale, in quanto dalla combinazione del giudizio formulato di efficacia e di efficienza si può pervenire a formulare un giudizio del sistema complessivo in termini di funzionalità dello stesso.

3.2 Profilo finanziario

L'evoluzione della struttura finanziaria nell'esercizio 2020 è riportata nel prospetto che segue, relativamente alle componenti dell'attivo e del passivo.

Valore in migliaia di Euro

Attivo	31-12-2020	31-12-2019	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
1. Cassa e disponibilità liquide	5	5			
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	7.349	7.336	13		13
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	376	250	126		126
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	6.973	7.086	(113)	113	
3. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.984	1.919	65		65
4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.216	33.829	(2.613)	2.613	
a) crediti verso banche	28.972	32.733	(3.761)	3.761	
c) crediti verso la clientela	2.244	1.095	1.149		1.149
6. Attività materiali	695	658	37		37
8. Attività fiscali	92	101	(9)	9	
9. Altre attività	587	985	(398)	398	
Totale dell'attivo (1+2+3+4+6+8+9)	41.928	44.833	(2.905)	6.894	1.389

Valore in migliaia di Euro

Passivo	31-12-2020	31-12-2019	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.450	83	1.367	1.367	
a) debiti	1.450	83	1.367	1.367	
2. Passività fiscali	40	42	(2)		2
a) correnti	40	42	(2)		2
3. Altre passività	10.847	13.344	(2.497)		2.497
4. Trattamento di fine rapporto del personale	804	740	64	64	
5. Fondi per rischi ed oneri	15.770	17.824	(2.054)		2.054
a) impegni e garanzie rilasciate	15.770	17.824	(2.054)		2.054
6. Patrimonio netto	13.017	12.799	218	218	
Totale del passivo e del patrimonio netto (1+2+3+4+5+6)	41.928	44.833	(2.904)	3.016	6.610

Come si evince dai precedenti prospetti le voci dell'attivo che hanno subito le maggiori variazioni sono state le seguenti:

- la voce attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è incrementata di euro 13 mila. La variazione è riconducibile principalmente:
 - all'aumento delle attività finanziarie detenute per la negoziazione per euro 125 mila conseguente all'investimento effettuati nel corso del 2020;
 - al decremento delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per euro 233 mila per la scadenza della polizza Eurovita;
- la voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato "crediti verso la clientela" è incrementata di euro 1.149 mila principalmente a seguito delle erogazioni dirette di credito per Euro 965 mila.

Nel passivo le voci che hanno subito le maggiori variazioni sono state le seguenti:

- la voce debiti, classificata tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che si è incrementata di Euro 1.367 mila e la cui variazione è principalmente riconducibile al finanziamento ottenuto da Cassa Depositi e Prestiti per Euro 1.250 mila;
- la voce altre passività che si è ridotta di Euro 2.497 mila e la cui variazione è principalmente riconducibile alla restituzione a Lazio Innova Spa delle somme rientrate da prestiti erogati nei precedenti esercizi con risorse finanziarie regionali dei (Bandi per la gestione del Microcredito).

Il patrimonio netto ha subito un incremento netto di Euro 218 mila riconducibile:

- per euro 140 mila all'utile dell'esercizio corrente;
- per Euro 61 mila alla variazione del capitale sociale a seguito di ammissioni/recessi/esclusioni dei soci;
- per Euro 17 mila alla variazione positiva delle riserve da valutazione.

3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

L'ammontare degli investimenti finanziari del Confidi di Euro 40.549 mila, come emerge dal prospetto di seguito riportato, si compone per il 18,12% da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, per il 4,88% da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e per il 76,77% da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il totale degli investimenti finanziari al 31 dicembre 2020 si è ridotto, rispetto a quello dell'esercizio precedente, di complessivi Euro 2.534 mila.

Valore in migliaia di Euro

Voci/ Valori	31-12-2020	%	31-12-2019	%	Variazione Assoluta
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	376	0,93%	250	0,58%	126
1. Attività per cassa	376	0,93%	250	0,58%	126
b) Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	376	0,93%	250	0,58%	126
c) Finanziamenti					
c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.973	17,20%	7.086	16,45%	(113)
4. Finanziamenti	6.973	17,20%	7.086	16,45%	(113)
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	6.973	17,20%	7.086	16,45%	(113)
- imprese di assicurazione	6.973	17,20%	7.086	16,45%	(113)
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
5. Totale Attività valutate al fair value con impatto a conto economico (1+2+3+4)	7.349	18,12%	7.336	18,12%	13
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
6. Titoli di debito	1.882	4,64%	1.803	4,18%	79
a) Amministrazioni pubbliche	1.882	4,64%	1.803	4,18%	79
7. Titoli di capitale	102	0,25%	116	0,27%	(14)
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche	66	0,16%	79	0,18%	(13)

c) Altre società finanziarie	16	0,04%	15	0,03%	1
- imprese di assicurazione					
d) Società non finanziarie	20	0,05%	22	0,05%	(2)
8. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (6+7)	1.984	4,88%	1.919	4,45%	65
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
9. Crediti verso banche					
a) Depositi e conti correnti	28.972	71,45%	32.733	75,98%	(3.761)
- liberi	12.213	30,12%	12.920	29,99%	(707)
- vincolati:	16.759	41,33%	19.813	45,99%	(3.054)
- per destinazione	12.409	30,60%	16.313	37,86%	(3.904)
- escussioni	4.847	11,95%	6.082	14,12%	(1.235)
- gestione fondi di terzi	7.562	18,65%	10.231	23,75%	(2.669)
- a tempo	4.350	10,73%	3.500		850
10. Crediti verso clientela					-
a) Crediti verso clientela	2.244	5,52%	1.095	2,54%	1.149
11 Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzate (9+10)	31.216	76,77%	33.828	78,52%	(2.612)
12. Totale investimenti (5+8+11)	40.549	100,00%	43.083	100,00%	(2.534)

3.3 Profilo di rischio dei crediti di firma e cassa

Il Confidi opera principalmente per favorire la concessione di finanziamenti da parte degli intermediari finanziari e bancari al fine di soddisfare le esigenze finanziarie di breve, medio e lungo periodo dei propri soci. Le garanzie rilasciate dal Confidi compongono il comparto dei crediti di firma mentre i crediti per cassa sono connessi principalmente alle escussioni dei predetti crediti di firma da parte degli intermediari finanziari e bancari. La quantificazione della rischio dei crediti complessivi, fa riferimento al rischio finanziario (mancato rimborso alle scadenze) e al rischio economico (mancato recupero) degli stessi.

Pertanto, i crediti sono distinti, in base ai relativi rischi, in crediti in bonis, crediti in sofferenza, inadempienze probabili e crediti scaduti e vengono rettificati con riferimento al valore di recupero degli stessi stimato con riferimento alle garanzie acquisite ed alla capacità di rimborso dei debitori.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle predette categorie di rischio e per la quantificazione delle relative rettifiche di valore sono disciplinati da appositi regolamenti interni.

Nei successivi paragrafi vengono evidenziati i crediti per cassa e di firma distinti nelle predette categorie e le rettifiche di valore degli stessi crediti.

Ciò premesso, il Confidi ha adottato gli interventi necessari per gestire i predetti rischi (cosiddetti presidi organizzativi). In particolare:

1. è stato definito il processo di concessione delle garanzie. Tale processo è stato articolato in fasi (valutazione del merito creditizio del richiedente fido, concessione del credito, controllo andamentale dei crediti e classificazione degli stessi nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di legge e di vigilanza, previsione delle perdite, gestione dei crediti anomali). Per ogni fase sono state previste le attività da svolgere secondo i criteri definiti al riguardo dalle disposizioni di legge e di vigilanza. I predetti criteri sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nelle fonti normative interne (regolamento del processo creditizio);
2. sono state istituite, nell'ambito dell'organigramma aziendale, le unità deputate ad eseguire le fasi del processo creditizio secondo il relativo regolamento;
3. sono stati previsti i controlli da svolgere, secondo i rispettivi regolamenti, dalle stesse unità responsabili delle singole fasi del processo creditizio (controlli di linea), dalla Funzione di conformità e controllo rischi (controllo di conformità e gestione dei rischi) e dalla Funzione di revisione interna (attività di revisione interna);
4. sono state definite le informazioni da fornire in particolare dalle predette funzioni di controllo agli organi in merito ai risultati delle attività svolte nelle singole fasi del processo creditizio e, in particolare, i risultati del controllo andamentale dei crediti e della relativa classificazione unitamente alle previsioni di perdite.

In conclusione, l'insieme dei predetti presidi assicurano la gestione del rischio di credito in termini finanziari ed economici e pertanto, tale rischio è quasi esclusivamente influenzato dall'andamento del sistema economico e produttivo sia nazionale che regionale.

3.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente per Euro 19.428 mila così come evidenziato nel successivo prospetto. In sintesi:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", le stesse sono aumentate di Euro 22.685 mila passando da Euro 49.734 mila del 2019 ad Euro 72.419 mila del 2020;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", le stesse si sono ridotte di Euro 3.257 mila passando da Euro 27.602 mila del 2019 ad Euro 24.345 mila del 2020. La riduzione è riferibile per Euro 2.472 mila a garanzie classificate a sofferenza per Euro 242 mila a garanzie su esposizioni scadute deteriorate e per Euro 543 mila a garanzie riferibili a posizioni classificate ad inadempienze probabili.

Le garanzie rilasciate in essere al 31 dicembre 2020, pari a Euro 96.764 mila, sono costituite per il 74,84% da garanzie ad andamento regolare "in bonis" e per il 25,16% da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute e/o sconfinanti deteriorate).

Valore in migliaia di Euro

Garanzie rilasciate per categorie di rischio	31-12-2020	31-12-2019	Composizione %		Variazione Assoluta
			31-12-2020	31-12-2019	
1. Garanzie "in bonis" lorde	72.419	49.734	74,84%	64,31%	22.685
2. Sofferenze	21.794	24.266	22,52%	31,38%	(2.472)
3. Inadempienze probabili	1.839	2.382	1,90%	3,08%	(543)
4. Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	712	954	0,74%	1,23%	(242)
5. Garanzie "deteriorate" lorde (2+3+4)	24.345	27.602	25,16%	35,69%	(3.257)
6. Totale garanzie lorde (1+5)	96.764	77.336	100,00%	100,00%	19.428
7. Impegni ad erogare	12.499	4.758	11,44%	5,80%	7.741
8. Totale garanzie lorde (6+7)	109.263	82.094	111,44%	105,80%	27.169

3.3.2 Crediti di firma: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

L'ammontare complessivo delle perdite attese sulle esposizioni deteriorate ha registrato un decremento di Euro 2.345 mila delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da Euro 17.191 mila del 2019 ad Euro 14.846 mila del 2020).

Valore in migliaia di Euro

Rettifiche di valore garanzie rilasciate	31-12-2020	31-12-2019	Composizione %		Variazione Assoluta
			31-12-2020	31-12-2019	
1) Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	893	554	5,66%	3,09%	339
2) Rettifiche di valore sofferenze	14.290	16.301	90,62%	91,00%	(2.011)
3) Rettifiche di valore su inadempienze probabili	449	789	2,85%	4,40%	(340)
4) Rettifiche di valore su esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	107	101	0,68%	1,07%	6
5) Totale Rettifiche di valore "deteriorate" (2+3+4)	14.846	17.191	94,14%	96,47%	(2.345)
6) Totale rettifiche su impegni ad erogare	31	79	0,20%	0,44%	(48)
7) Totale rettifiche di valore garanzie (1+5)	15.770	17.824	100,00%	100,00%	(2.054)

Con riferimento alle dinamiche delle rettifiche di valore si rimanda al paragrafo successivo.

3.3.3 Crediti di firma: composizione ed evoluzione degli indicatori di copertura

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie di firma, nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione

dei parametri forward-looking per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED. La ridefinizione di tali scenari ha comportato una ridefinizione delle PD e delle LGD e, quindi, dei principali parametri necessari alla stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. In questo modo si è fatto ricorso a diversi correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita che saranno descritti nella Parte D della nota integrativa al paragrafo "Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ed impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" a cui si fa rinvio.

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 16,27% delle garanzie complessive. In particolare, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per il 65,57%, quelle classificate come inadempienze per il 24,40% e quelle classificate come scadute deteriorate per il 15,03%. Le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai fondi per il 60,98%, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

Per quanto riguarda le garanzie deteriorate, nel corso del 2020 si è registrata una flessione in diminuzione del comparto NPL riconducibile:

- all'intervento delle misure messe in atto di adesione alle moratorie " Cura Italia" e " Decreto Rilancio" che hanno permesso alle aziende di sospendere il pagamento delle rate evitando quindi insoluti e/o sconfinamenti sui fidi;
- alla definizione della transazione massiva avvenuta con Cerved Credit Management in qualità di mandatario di POP NPLS2018 Srl che ha portato alla chiusura di garanzie di firma deteriorate per circa Euro 1.600 mila.

Complessivamente si sono registrate variazioni in diminuzione del 23% circa delle posizioni ad inadempienza probabile, del 25% circa delle esposizioni scadute deteriorate e del 10% circa delle sofferenze.

In merito alle rettifiche di valore si evidenziano, le seguenti variazioni:

- le rettifiche complessive del bonis hanno subito un incremento di circa il 61%, a seguito dell'incremento dell'operatività del Confidi e del peggioramento dei parametri di calcolo delle percentuali di svalutazione in ragione della crisi che stiamo vivendo;
- quelle delle posizioni scadute deteriorate hanno subito un incremento del 6% circa;
- quelle delle inadempienze probabili e delle sofferenze hanno subito un decremento rispettivamente del 43% e 12% a seguito della flessione delle garanzie deteriorate.

Per quanto riguarda gli indici di copertura, quello delle garanzie in bonis ha fatto registrare un incremento dello 0,12% mentre quello delle garanzie deteriorate un decremento dell'1,30%.

Si sottolinea che gli indici di copertura non tengono conto delle riassicurazioni al Fondo Centrale di Garanzia e dei fondi di terzi in amministrazione (POR, Antiusura e MISE) al netto dei quali gli stessi indici risultano più alti e specificatamente circa il 48% per le inadempienze probabili, il 34% per le scadute deteriorate e l'88% per le sofferenze.

Con riferimento al portafoglio delle garanzie in bonis si registra una percentuale di copertura pari all'1,23%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (1,11%). In particolare, le garanzie in bonis classificate a stage 1 risultano pari ad Euro 67.077 mila (Euro 45.207 mila nel 2019) e presentano un tasso di copertura pari allo 0,85% (0,78% nel 2019), mentre quelle classificate a stage 2 sono pari ad Euro 5.342 mila (Euro 4.527 mila nel 2019) e presentano un tasso di copertura pari al 6,01% (4,49% nel 2019). Al termine dell'esercizio, il 71,62% delle esposizioni ricomprese nel portafoglio in bonis presenta la controgaranzia/riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia (71,62% di 72.419 mila, pari a 51.866 mila).

Le variazioni in aumento delle garanzie in bonis classificate in stage 1 e 2 sono principalmente riconducibili all'aumento dei volumi di garanzia legati anche alle misure di sostegno attivate dal governo per far fronte alla crisi in particolare all'adesione alle moratorie previste dal "Decreto Cura Italia" e dal "Decreto Rilancio".

Con riferimento al portafoglio garanzie in bonis, si segnala che le rettifiche di valore relative all'esercizio 2020 sono state contabilizzate in contropartita dei risconti passivi calcolati sulle commissioni di rischio.

Valori in migliaia di Euro

Garanzie rilasciate: indicatori di copertura delle previsioni di perdita	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni
1) In bonis	72.419	49.734	22.685	893	554	339	1,23%	1,11%	0,12%
2) Sofferenze	21.794	24.266	(2.472)	14.290	16.301	(2.011)	65,57%	67,18%	-1,61%
3) Inadempienze probabili	1.839	2.382	(543)	449	789	(340)	24,42%	33,12%	-8,71%
4) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	712	954	(242)	107	101	6	15,03%	10,59%	4,44%
5) Totale garanzie Deteriorate (2+3+4)	24.345	27.602	(3.257)	14.846	17.191	(2.345)	60,98%	62,28%	-1,30%
6) Totale complessivo garanzie (1+5)	96.764	77.336	19.428	15.739	17.745	(2.006)	16,27%	22,95%	-6,68%

3.3.4 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

I crediti per cassa “deteriorati” si riferiscono alle garanzie su posizioni in sofferenza e sono riconducibili all’escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi da parte degli intermediari bancari e finanziari.

I crediti per cassa “in bonis” sono integralmente riconducibili ai finanziamenti diretti erogati dal Confidi ai propri soci, per la prima volta, nel dicembre 2020.

Il comparto dei crediti in parola ha registrato le seguenti variazioni:

- le sofferenze hanno registrato un decremento di Euro 311 mila;
- i crediti per cassa “in bonis” lordi hanno registrato un incremento di Euro 965 mila.

Valore in migliaia di Euro

Crediti clientela per cassa per categorie di rischio	31-12-2020	31-12-2019	Composizione %		Variazione Assoluta
			31-12-2020	31-12-2019	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	965		11,95%	0,00%	965
Crediti clientela per cassa "deteriorati" lordi	7.108	7.419	88,05%	100,00%	(311)
Totale crediti clientela per cassa	8.073	7.419	100,00%	100,00%	654

Le sofferenze di cassa deteriorate hanno registrato un decremento netto del 4,2 % da ricondurre:

- al perfezionamento della transazione massiva con la società NPLS 2018 Srl la quale ha coinvolto anche posizioni precedentemente escusse;
- alla chiusura di posizioni per le quali gli istituti di credito hanno proceduto all’incameramento definitivo della garanzia rilasciata dal Confidi.

3.3.5 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa hanno registrato un decremento di Euro 444 mila rispetto all’esercizio precedente, decremento principalmente riconducibile:

- alla definizione della transazione massiva con la società NPLS 2018 Srl che ha interessato sia posizioni classificate tra crediti di firma che posizioni classificate tra i crediti di cassa;
- all’escussione di garanzie su posizioni riassicurate al Fondo Centrale di Garanzia.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A “politiche contabili” (A.2 “parte relativa ai principali aggregati di bilancio”, paragrafo 4 “crediti”) della nota integrativa.

Valore in migliaia di Euro

Rettifiche di valore crediti clientela per cassa	31-12-2020	31-12-2019	Composizione %		Variazione Assoluta
			31-12-2020	31-12-2019	
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	3		0,05%		3
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorate"	5.895	6.339	99,95%	100,00%	(444)
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	5.898	6.339	100,00%	100,00%	(441)

Le rettifiche di valore crediti clientela per cassa “in bonis” per Euro 3 mila si riferiscono integralmente alle rettifiche di valore sul credito diretto concesso dal Confidi nel corso del dicembre 2020 il quale non è stato oggetto di moratorie.

3.3.6 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è diminuito rispetto all’esercizio precedente e si è attestato all’82,93% (85,44% del 2019). Se si considerano crediti per cassa deteriorati al netto della loro riassicurazione il tasso percentuale di copertura degli stessi si attesta al 98%.

Valore in migliaia di Euro

Crediti clientela per cassa: indicatori di copertura delle previsioni di perdita	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12-2020	31-12-2019	Variazione	31-12-2020	31-12-2019	Variazione	31-12-2020	31-12-2019	Variazione
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	965		965	3		3	0,31%		0,31%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde"	7.108	7.419	(311)	5.895	6.339	(444)	82,93%	85,44%	-2,51%
Totale crediti clientela per cassa	8.073	7.419	654	5.898	6.339	(441)	83,25%	85,44%	-2,20%

3.4 Profilo di redditività

L'analisi del processo economico evidenzia un utile di esercizio pari ad Euro 140 mila.

In sintesi, i dati riportati nel prospetto che segue, ricostruito secondo criteri aziendali, rappresentano i risultati delle scelte operate per gestire le componenti reddituali che costituiscono il principale margine economico del Confidi.

Valore in migliaia di Euro

Conto Economico	31-12-2020	31-12-2019	Variazione	
			Assoluta	%
1. Interessi attivi e proventi assimilati	113	137	(24)	-17,48%
2. Interessi passivi e oneri assimilati	(12)	(16)	4	-24,22%
3 Margine di interesse (1-2)	101	121	(20)	-16,47%
4. Commissioni attive	1.572	1.262	311	24,64%
5. Commissioni passive	(110)	(125)	15	-11,60%
6 Commissione nette (4-5)	1.462	1.137	325	28,63%
7. Dividendi e proventi simili		2	(2)	-100,00%
8. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7	53	(46)	-87,34%
9. Utile/perdita da cessione/riacquisto attività finanziaria	10	3	7	217,22%
10. Risultato netto delle altre attività/ passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	121	129	(8)	-6,54%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	121	129	(8)	-6,54%
11 Margine di intermediazione (3 + 6 + 7 + 8+9+10)	1.699	1.445	254	17,57%
12. Altri proventi e oneri di gestione	101	942	(841)	-89,32%
13. Utile da cessione di investimenti				
14 . Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione	1.800	2.387	(587)	-24,60%

Al 31 dicembre 2020 l'indice di assorbimento del margine di intermediazione, pari al rapporto del margine d'intermediazione comprensivo dei proventi ed oneri di gestione e delle rettifiche di valore su attività finanziarie e materiali, è pari al 14,28% (22,65% del 2019).

Valore in migliaia di Euro

Conto Economico	31-12-2020	31-12-2019	Variazione	
			Assoluta	%
1 Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione	1.800	2.387	(587)	-24,60%
2. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(205)	(78)	(126)	161,01%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(206)	(81)	(125)	154,93%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	2	(1)	-55,79%
3. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(92)	(31)	(61)	195,36%

4. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
5. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	553	(431)	985	-228,37%
6 Totale Rettifiche di valore e accantonamenti (2+3+4+5)	257	(541)	798	-147,54%
7 Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche (1-6)	2.057	1.847	210	11,39%
8 Indice di assorbimento del margine di intermediazione (6/1)	14,28%	-22,65%		

Come emerge dal prospetto di seguito riportato il margine di intermediazione, al netto delle rettifiche di valore e degli accantonamenti, è risultato sufficiente a coprire le spese amministrative ammontanti complessivamente a Euro 1.876 mila. Pertanto, è stato registrato un utile di esercizio pari a Euro 181 mila, che, ridotto dalle imposte, si è attestato ad Euro 140 mila, rispetto alla perdita di Euro 129 mila del 2019.

Valore in migliaia di Euro

Conto Economico	31-12-2020	31-12-2019	Variazione	
			Assoluta	%
1 Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche	2.057	1.847	210	11,39%
2. spese per il personale	(1.294)	(1.329)	35	-2,67%
3. altre spese amministrative	(582)	(604)	22	-3,64%
4. Spese amministrative (2+3):	(1.876)	(1.933)	57	-2,97%
5. Utile/Perdita di esercizio al lordo delle imposte (1-4)	181	(87)	268	-309,20%
6. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(40)	(42)	2	-4,67%
7. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	140	(129)	269	-209,14%
8. Indicatore di assorbimento del margine di intermediazione (4/1)	-91,19%	-104,69%		

3.5 Profilo patrimoniale

3.5.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale sociale, dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti e dall'utile dell'esercizio 2020.

Le componenti del patrimonio netto risentono del risultato economico degli esercizi, come riportato nel seguente prospetto.

Valore in migliaia di Euro

Patrimonio Aziendale	31-12-2020	31-12-2019	Composizione %		Variazione	
			31-12-2020	31-12-2019	Assoluta	%
1. Capitale	6.808	6.766	52,30%	52,86%	42	0,62%
2. Sovrapprezzi di emissione						
3. Riserve	6.109	6.218	46,93%	48,58%	(109)	-1,75%
4. Riserve da valutazione	(40)	(56)	-0,31%	-0,44%	16	-28,57%
5. Utile (Perdita) di esercizio	140	(129)	1,08%	-1,01%	269	-208,53%
6. Totale Patrimonio (1+2+3+4+5)	13.017	12.799	100,00%	100,00%	218	1,70%

3.5.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico, sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- c) l’informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell’ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il “metodo standardizzato”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il “metodo del valore corrente”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il “metodo base”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell’ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle disposizioni di Vigilanza.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo), si perviene alla valutazione dell’adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2020 il Confidi procederà, attraverso il sito internet aziendale, agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate).

In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 47.651 mila, sono coperti dai Fondi Propri (Euro 13.113 mila). In conclusione, il Total capital ratio risulta pari al 25,44%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo del 6%.

Valore in migliaia di Euro

Adeguatezza Patrimoniale	31-12-2020	31-12-2019	Composizione	
			2020	2019
1. Rischi di credito e di controparte	2.859	2.875	92,43%	92,86%
2. Rischio operativo	234	222	7,57%	7,17%
3. Totale requisiti prudenziali (1+2)	3.093	3.096	100,00%	100,03%
4. Capitale primario di classe 1 (CET1)	13.113	12.961	100,00%	100,00%

5. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)				
6. Capitale di classe 2 (T2)				
7. Totale Fondi Propri (4+5+6)	13.113	12.961	100,00%	100,00%
8. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) (4/ (3/6%))	25,44%	25,12%		
9. Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali) (7/3)	4,2	4,2		
10. Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%		
11. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (7/ (3/6%))	25,44%	25,12%		

In considerazione della facoltà concessa dal Regolamento (UE) n. 0217/2395 del 12 dicembre 2017, che ha introdotto disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto della prima applicazione dell'IFRS 9 sui fondi propri degli intermediari, i fondi propri sopra rappresentati includono l'effetto derivante dall'applicazione dell'approccio "statico" previsto dalla disciplina, ossia dall'applicazione di apposite percentuali decrescenti, all'impatto delle maggiori rettifiche di valore connesse alla sola prima applicazione (FTA). Il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stato coerentemente adeguato in conformità al dettato delle disposizioni transitorie richiamate.

Al 31 dicembre 2020, i fondi propri ammontano a 13.113 mila di euro; l'attivo ponderato per il rischio ammonta a 51.545 mila di euro; il total capital ratio ammonta al 25,44%. Tale indice di adeguatezza patrimoniale tiene conto del regime transitorio connesso alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

Senza l'applicazione del regime transitorio il total capital ratio sarebbe risultato pari a 25,59 %.

4. Altre informazioni

4.1 Parti correlate

In ossequio alle previsioni statutarie nessun compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

Al 31 dicembre 2020 le operazioni deliberate in favore di società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci ed il Direttore Generale partecipano, direttamente o indirettamente, ovvero

in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi euro 502 mila come dettagliato nella tabella seguente:

Valore in migliaia di Euro

Garanzie rilasciate agli esponenti aziendali	31-12-2020	31-12-2019	Variazione
Amministratori	471	623	(152)
Sindaci	31		31
Direttore Generale			
Totale	502	623	(121)

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché del regolamento aziendale sulla “gestione delle delibere di attività di rischio e conflitti di interesse”.

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

4.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono stati registrati fatti che avrebbero potuto aver riflesso significativo sul progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In data, 19 marzo 2021, il consiglio di Amministrazione ha approvato il piano triennale 2021-2023. Le cui previsioni hanno riguardato:

- a) i volumi operativi e, in particolare, le garanzie rilasciate, nonché la situazione patrimoniale;
- b) i profili di rischio a cui è esposta la società e, in particolare, i rischi di primo e di secondo pilastro;
- c) le grandezze di conto economico;
- d) i fondi propri e l'adeguatezza patrimoniale.

Con riferimento ai volumi operativi, dal Piano triennale risulta che il Confidi manterrà una operatività superiore a quella minima che gli consentirà di permanere nel perimetro della vigilanza di Banca d'Italia e di essere dunque annoverato tra i cosiddetti Confidi maggiori.

Le previsioni, nel rispetto del principio della prudenza, non hanno tenuto conto né di possibili processi aggregativi né degli effetti economico-patrimoniali di operazioni di transazioni su pacchetti di garanzie relative a crediti deteriorati oggetto di cessioni, sebbene tali operazioni potrebbero generare discreti

risultati nel medio periodo. Le transazioni su posizioni NPL stanno diventando di fatto operazioni abbastanza ricorrenti. Già realizzate con successo nell'esercizio 2020, anche per il 2021 si sta procedendo alla definizione di altri accordi transattivi la cui concretizzazione è in corso alla data in cui scriviamo.

Nonostante le perdite previste, il coefficiente di capitale primario di classe 1 e il coefficiente patrimoniale totale risultano al di sopra dei limiti obbligatori minimi del 4,5% e del 6% per tutti gli anni del piano ed il totale dei fondi propri risulta sempre superiore (oltre il doppio) al valore del capitale interno complessivo (requisiti patrimoniali sui rischi di primo pilastro e capitali interni sui rischi di secondo pilastro).

Le perdite attese sono legate principalmente agli incrementi delle rettifiche di valore necessari per un ipotizzato passaggio delle posizioni garantite in stato di deterioramento. Anche se le rilevazioni degli ultimi mesi hanno mostrato cali importanti dei prestiti problematici si ritiene che tale situazione sia stata positivamente influenzata dal massivo ricorso alle moratorie governative. Pertanto, nell'elaborazione del piano triennale, si è ritenuto opportuno ipotizzare che una buona parte dei crediti che hanno usufruito delle suddette agevolazioni si trasformeranno progressivamente in posizioni deteriorate.

Si consideri infine che, nell'elaborazione del piano triennale, non si è tenuto conto dell'eventualità che la Commissione Europea conceda la possibilità di considerare i fondi pubblici (oltre 6 milioni) nel novero delle risorse patrimoniali del Confidi.

La Federconfidi, unitamente ad Assoconfidi, è costantemente impegnata nel promuovere l'attuazione della norma sulla traslazione a patrimonio delle risorse pubbliche detenute dai Confidi. L'art. 13 comma 1 lettera n-bis) della Legge n. 40 del 5 giugno 2020 di conversione del D.L. Liquidità 23 aprile 2020, pubblicata sulla G.U. n. 143 del 6 giugno 2020 ed entrata in vigore il 7 giugno 2020, ha previsto la possibilità che i Confidi imputino al fondo consortile, al capitale sociale o ad apposita riserva i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi pubblici, a eccezione del Fondo Antiusura, esistenti alla data del 31 dicembre 2019 mediante delibera di assemblea ordinaria da assumere entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio. Tuttavia, affinché la norma possa essere attuata, è necessaria la notifica da parte del Governo italiano e la successiva autorizzazione da parte della Commissione europea.

L'assemblea del Confidi riunitasi in data 11 dicembre 2020 ha assunto pertanto una delibera "condizionata" all'emanazione del provvedimento di autorizzazione da parte della Commissione Europea. Di conseguenza non saranno computati i fondi pubblici a patrimonio fino al momento in cui la Commissione non formulerà un parere positivo.

4.3. Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, la stessa sarà caratterizzata dal perseguimento degli scopi statutari in conformità e secondo i limiti di legge e di vigilanza.

Si riportano qui di seguito le principali Iniziative in corso da parte del Confidi.

Sviluppo commerciale

Il prevedibile permanere della crisi economico-finanziaria derivante dalla crisi pandemica per tutto il 2021 induce il Confidi a dedicare tutte le proprie risorse al mantenimento dello status di Confidi Vigilato ed a dare sostegno al proprio conto economico.

Nell'ambito delle linee strategiche dettate dal Consiglio di Amministrazione verranno ricercate nuove opportunità di intervento orientate allo svolgimento di attività diverse dal rilascio delle garanzie, anche in virtù della nuova normativa in tema di attività prevalente (D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) che ha rimosso il limite massimo per le attività residuali, prevedendo che i Confidi possano concedere finanziamenti sotto qualsiasi forma con il solo obbligo che la garanzia mutualistica ne costituisca l'attività prevalente.

A riguardo si dettagliano qui di seguito le attività in corso.

La Direzione commerciale del Confidi si è adoperata in ogni modo al coordinamento della propria rete commerciale interna (responsabili di filiale) ed esterna (agenti e mediatori) per valutare, nel continuo, le azioni da intraprendere in tema di sviluppo operativo. Si sottolinea che gli effetti pandemici hanno prodotto importanti effetti negativi sull'attività di marketing associativo e promozionale. L'impossibilità o la forte limitazione nell'organizzare incontri e seminari ha reso difficoltosa la promozione dell'attività del Confidi sia tra i soci sia nei confronti del sistema bancario. Il Confidi ha comunque reagito con positività e determinazione mettendo in campo ogni strumento informatico nelle proprie disponibilità per garantire la continuità informativa ed il necessario contatto con i propri soci e con ogni altro suo interlocutore.

La rete commerciale esterna di agenti e mediatori ha fornito, nel complesso, un valido apporto alla crescita dei volumi, anche in virtù della continuità nell'applicazione di politiche premianti al raggiungimento di obiettivi assegnati e condivisi. Al 31 dicembre 2020 la rete esterna del Confidi si componeva di n. 5 agenti e n. 3 società di mediazione.

In coerenza con lo scopo di intensificare l'offerta dei prodotti riconducibili al comparto dell'attività residuale il Confidi continuerà con l'attività di concessione di credito diretto, oltre che con le risorse reperibili da fonti esterne, anche mediante l'impiego di fondi propri e secondo plafond che verranno deliberati di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione.

Il Confidi sta promuovendo l'adozione del prodotto Cessione del Credito di Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Il prodotto è una soluzione dedicata alle imprese che permetterà, beneficiando della capienza fiscale di CDP, di cedere i crediti di imposta maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico nei casi di pagamento tramite «sconto in fattura», e recuperarli in tempi più rapidi rispetto ai termini previsti dalla normativa in materia. A Fidimpresa Italia, soggetto già accreditato da CDP, è demandata l'attività di "Origination" con ricerca di soggetti eleggibili alle opportunità proposte nonché tutta l'attività di caricamento dei documenti della società cessionaria del credito sulla piattaforma digitale messa a disposizione da CDP. L'attività di Fidimpresa verrà remunerata da CDP al prezzo dell'1,5% del valore netto del credito acquistato.

Il Confidi ha in itinere un progetto volto a garantire e affiancare le imprese del territorio nelle emissioni obbligazionarie sotto forma di Minibond, le quali si ritiene possano essere considerate strumenti alternativi di finanza in grado di assicurare alle imprese la necessaria continuità aziendale e la programmazione sostenibile della loro ripresa nel post pandemia.

Rimane aperto e penalizzante per il conto economico del Confidi il problema della scarsa collaborazione delle banche in tema di flussi informativi sulle posizioni garantite. Ad essere penalizzate sono soprattutto le valutazioni delle previsioni analitiche di perdita sulle posizioni deteriorate che, per la prudenza da sempre applicata dal Confidi, impattano anche eccessivamente sul conto economico. Oltretutto l'inadeguatezza delle informazioni rende difficoltoso il monitoraggio del rischio residuo legato alle posizioni che godono della riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia la cui possibilità di attivazione e quindi l'efficacia dipendono in modo determinante dalla tempestiva e puntuale comunicazione sull'andamento del credito garantito.

Impatti operativi della pandemia da Covid-19 e informatizzazione dei processi aziendali

Il Confidi presidia in modo costante l'informatizzazione progressiva di tutti i processi aziendali con l'obiettivo principale di razionalizzarli ed efficientarli. Lo snellimento delle procedure di acquisizione ed archiviazione documentale nonché del caricamento dei dati permetteranno la riduzione degli errori operativi e la possibilità di dedicare le professionalità interne al Confidi alle fasi più delicate di analisi del merito di credito e del monitoraggio costante dello stesso a salvaguardia del patrimonio.

La dotazione generalizzata di personal computer portatili per il personale, insieme all'attivazione e la continua implementazione dell'intranet aziendale, ha notevolmente facilitato i rapporti e gli scambi informativi tra le Funzioni aziendali. La strutturazione informatica del Confidi lo ha fatto trovare preparato ad affrontare le problematiche connesse al diffondersi della pandemia da Covid-19. In questa circostanza il Confidi ha potuto far ricorso in modo esteso al raccomandato strumento dello smart working senza che

questo pregiudicasse in alcun modo l'operativa ed i rapporti con i propri soci e, allo stesso tempo, di salvaguardare la salute dei propri dipendenti e la sicurezza degli ambienti lavorativi.

Gestione della tesoreria

L'andamento critico dei mercati finanziari e la prudente politica di investimento deliberata dal Consiglio di Amministrazione rendono complicato il miglioramento del margine di interesse. Al 31 dicembre 2020 la liquidità del Confidi è quasi interamente investita in prodotti a capitale garantito con rendimenti contenuti, o depositata su conti correnti liberi presso istituti bancari che garantiscono i migliori tassi di interesse con monitoraggio costante del rischio di concentrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nel mese di marzo 2021, ha rivisitato la composizione ottimale del proprio portafoglio destinando parte delle disponibilità finanziarie libere in giacenza sui conti correnti alla concessione di credito diretto, anche e soprattutto al fine di impieghi maggiormente remunerativi.

Aggiornamento progetti aggregativi

Il Consiglio di Amministrazione del Confidi, ancorché prudenzialmente non considerati nella redazione del piano triennale e nonostante il raggiungimento già al 31 dicembre 2020 della soglia minima di volume di attività finanziaria prevista per il mantenimento dello status di Confidi vigilato (Euro 150 milioni), ritiene comunque di continuare a tenere in considerazione ipotesi di aggregazione con altri Confidi nella prospettiva di consolidare i volumi raggiunti e ricercare una massa critica ed una struttura dimensionale che lo rendano in grado di permanere ed operare con serene prospettive in un mercato delle garanzie in continua evoluzione.

4.4 Continuità aziendale

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività in favore dei soci e di rispettare i principi di sana e prudente gestione.

Sulla base anche di quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" e n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, sono state svolte accurate analisi in merito alle incertezze connesse

alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al rimborso degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che Fidimpresa continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2020 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Nonostante le perdite di bilancio registrate negli esercizi precedenti la dotazione patrimoniale del Confidi rimane adeguata a fronteggiare i rischi assunti. Il Total capital ratio al 31 dicembre 2020 risulta pari al 25,44% a fronte di un requisito regolamentare pari al 6%.

Si specifica inoltre che già al 31,12,2020 il Confidi ha raggiunto il volume di attività finanziarie previsto per il mantenimento dello status di Confidi Vigilato e che nel piano triennale 2021-2023 tale volume prevede un incremento progressivo.

Come rappresentato nella Relazione previsionale 2021- 2023, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di marzo 2021 il Confidi prevede prudenzialmente risultati negativi per tutti gli esercizi del piano ma in merito all'adeguatezza patrimoniale si prevede, per il prossimo triennio, una situazione di pieno equilibrio del capitale complessivo rispetto ai rischi complessivamente assunti.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato quanto sopra esposto, ha la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate riguardanti il recupero della redditività attraverso un'azione congiunta sia di aumento dei ricavi tramite potenziamento della rete vendita e dei prodotti commercializzati, sia di contenimento dei costi, soprattutto relativi al rischio di credito tramite un'azione di monitoraggio proattiva e più efficiente selezione sul mercato, appaiono adeguatamente analizzate e presidiate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

4.5 Operazioni atipiche e/o inusuali

La società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

4.6 Sedi secondarie

Fidimpresa Italia opera mediante n. 6 filiali provinciali ubicate, cinque, presso i capoluoghi di provincia del territorio regionale del Lazio ed una a Pescara. La sede legale ed amministrativa, nonché la Direzione Generale, si trovano a Roma.

4.7 Rispetto del principio della mutualità

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della società è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie esclusivamente in favore delle piccole e medie imprese socie.

Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice civile si informa che la società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge del 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio, in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

4.8 Trattamento e gestione dei reclami

Si dà notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario (ABF), così come disposto dall'articolo 128-bis del TUB, ha individuato l'Ufficio preposto ai reclami nonché nominato il responsabile dello stesso. Nel corso del 2020 Fidimpresa Italia non ha registrato alcun reclamo da parte dei propri soci.

4.9 Documento Programmatico per la Sicurezza

Si precisa che, in applicazione dell'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, la Società non è più tenuta alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

4.10 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, avendo Fidimpresa adempiuto ai consueti obblighi istituzionali.

4.11 Strumenti finanziari derivati

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

4.12 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile, si segnala che non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

5. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Con riferimento alle disposizioni di legge e di Statuto il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile di esercizio pari ad euro 140 mila ad incremento delle riserve di utili.

L'assetto patrimoniale del Confidi, a seguito della destinazione dell'utile di esercizio come sopra riportato, risulta il seguente:

Valore in migliaia di euro

Assetto Patrimoniale	31-12-2020
Capitale	6.808
Sovrapprezzi di emissione	
Riserve	6.249
Riserve da valutazione	(40)
Totale	13.017

6. Conclusioni

Signori Soci,

gli Organi aziendali hanno amministrato e gestito nell'ottica di una sana e prudente gestione controllando secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza ed assumendo rischi compatibili con l'assetto patrimoniale del Confidi.

Particolare attenzione è stata posta relativamente alla copertura dei rischi assunti, assicurando indici di copertura adeguati a ciascuna categoria di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento del proprio incarico, ha operato secondo i principi sopra richiamati al fine di soddisfare le complessive esigenze delle imprese socie con la collaborazione della Direzione e di tutti i dipendenti nonché dell'Autorità di Vigilanza ai quali gli Organi formulano i propri ringraziamenti.

Per il Consiglio di Amministrazione – Il Presidente

STATO PATRIMONIALE
Attivo

Voci dell'Attivo		31-12-2020	31-12-2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.347	4.526
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.348.938	7.336.481
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	375.577	250.230
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.973.361	7.086.251
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.984.352	1.918.941
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.216.247	33.828.586
	a) crediti verso banche	28.971.894	32.733.278
	c) crediti verso clientela	2.244.353	1.095.308
80.	Attività materiali	695.381	658.184
100.	Attività fiscali	91.674	100.711
	a) correnti	91.674	100.711
120.	Altre attività	587.038	985.183
	Totale dell'attivo	41.928.977	44.832.612

Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31-12-2020	31-12-2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.450.320	82.761
	a) debiti	1.450.320	82.761
60.	Passività fiscali	40.394	42.372
	a) correnti	40.394	42.372
80.	Altre passività	10.847.149	13.344.451
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	803.971	739.624
100.	Fondi per rischi e oneri:	15.769.740	17.824.023
	a) impegni e garanzie rilasciate	15.769.740	17.824.023
110.	Capitale	6.808.000	6.766.250
150.	Riserve	6.108.716	6.218.176
160.	Riserve da valutazione	(39.715)	(56.084)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	140.402	(128.961)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	41.928.977	44.832.612

CONTO ECONOMICO

Voci		31-12-2020	31-12-2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	112.611	137.284
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.172)	(15.836)
30.	Margine di interesse	100.439	121.448
40.	Commissioni attive	1.572.385	1.261.512
50.	Commissioni passive	(110.489)	(124.990)
60.	Commissioni nette	1.461.896	1.136.522
70.	Dividendi e proventi simili	23	2.338
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.720	53.083
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.637	3.038
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.637	3.038
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	120.580	129.014
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	120.580	129.014
120.	Margine di intermediazione	1.699.295	1.445.443
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(204.854)	(78.409)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(205.654)	(80.671)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	800	2.262
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.494.441	1.367.034
160.	Spese amministrative:	(1.875.964)	(1.933.405)
	a) spese per il personale	(1.293.647)	(1.329.078)
	b) altre spese amministrative	(582.317)	(604.327)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	553.494	(431.167)
	a) impegni e garanzie rilasciate	553.494	(431.167)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(91.804)	(31.082)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	100.629	942.031
210.	Costi operativi	(1.313.645)	(1.453.623)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	180.796	(86.589)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(40.394)	(42.372)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	140.402	(128.961)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	140.402	(128.961)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31-12-2020	31-12-2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	140.402	(128.961)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.131)	(15.375)
70.	Piani a benefici definiti	6.144	(61.445)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.357	(16.401)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	16.370	(93.221)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	156.772	(222.182)

PATRIMONIO NETTO 31-12-2020
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2020

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni*	31.12.2020	31.12.2020
Capitale	6.766.250		6.766.250				63.500				(21.750)		6.808.000
Riserve:	6.218.176		6.218.176	(128.961)									6.108.715
a) di utili	3.885.406		3.885.406	(128.961)							19.500		3.775.945
b) altre	2.332.770		2.332.770								19.500		2.332.770
Riserve da valutazione	(56.084)		(56.084)									16.370	(39.714)
Utile (Perdita) di esercizio	(128.961)		(128.961)	128.961								140.402	140.402
Patrimonio netto	12.799.381		12.799.381				63.500				(2.250)	156.772	13.017.403

(*) La variazione della voce fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PATRIMONIO NETTO 31-12-2019
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2019

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni*	31.12.2019	31.12.2019
Capitale	6.735.500		6.735.500				56.500				(25.750)		6.766.250
Riserve:	6.898.996		6.898.997	(704.570)							23.750		6.218.176
a) di utili	4.566.226		4.566.226	(704.570)							23.750		3.885.406
b) altre	2.332.770		2.332.770										2.332.770
Riserve da valutazione	37.136		37.136									(93.221)	(56.085)
Utile (Perdita) di esercizio	(704.570)		(704.570)	704.570								(128.961)	(128.961)
Patrimonio netto	12.967.062		12.967.063				56.500				(2.000)	(222.182)	12.799.381

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto

		Importo	
		31-12-2020	31-12-2019
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
	1. Gestione	(629.864)	341.282
	- interessi attivi incassati (+)	50.736	108.518
	- interessi passivi pagati (-)	(12.172)	(15.836)
	- dividendi e proventi simili (+)	23	2.338
	- commissioni nette (+/-)	909.169	1.136.522
	- spese per il personale (-)	(1.146.888)	(1.255.945)
	- altri costi (-)	(591.437)	(651.150)
	- altri ricavi (+)	203.077	1.057.220
	- imposte e tasse (-)	(42.372)	(40.385)
	2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.421.323	(2.049.372)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(125.000)	4.149.614
	- altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value	233.470	(496.620)
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(49.841)	118.147
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	918.120	(5.444.291)
	- altre attività	444.574	(376.222)
	3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(832.138)	1.651.398
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.224.803	1.314.916
	- altre passività	(2.056.941)	336.482
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(40.679)	(56.692)
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	41.500	56.250
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	41.500	56.250
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	821	(442)

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

Riconciliazione - Metodo Diretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2020	31-12-2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.526	4.968
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	821	(442)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.347	4.526

Dal rendiconto finanziario emerge che le Passività Finanziarie hanno assorbito liquidità per euro 832.138. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 7 paragrafo 44, si evidenzia che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento sono interamente riconducibili a differenze nei flussi finanziari e non a variazioni in disponibilità non liquide. In particolare, si evidenzia che le variazioni delle passività derivano esclusivamente da variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento e non da:

- a) ottenimento o perdita del controllo di controllate o di altre aziende;
- b) variazioni dei tassi di cambio;
- c) *variazioni nel fair value.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standard" – IAS; International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board). Nella redazione del bilancio si è tenuto conto delle interpretazioni emanate dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15. Il bilancio è stato redatto, infine, in conformità delle disposizioni emanate da Banca d'Italia, in data 30 novembre 2018, relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e sulla base della Comunicazione di Banca d'Italia del 27 gennaio 2021 "Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti contabili e delle tabelle della Nota integrativa sono gli stessi utilizzati nel corso dell'esercizio 2019.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative: Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (Framework) e Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

La Società ha inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

- European Central Bank (BCE)
- IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1 aprile 2020;
- Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;
- European Banking Association (EBA)
- Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 Marzo 2020;
- Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, 2 Aprile 2020 (e relativi aggiornamenti di Giugno e Dicembre 2020);
- European Securities and Markets Authority (ESMA)
- Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 Marzo 2020;
- Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 Maggio 2020;
- European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 Ottobre 2020;
- International Accounting Standard Board (IASB)
- Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 Marzo 2020.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all'informativa fornita all'interno della successiva Sezione 4 – "Rischi ed incertezze ed impatti della pandemia Covid 19" e "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D "Altre Informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio, sono stati seguiti gli schemi e le regole di compilazione disciplinati dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia il 30 novembre 2018 e *sulla base della Comunicazione di Banca d'Italia del 27 gennaio 2021 "Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS"*.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;

- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Il bilancio è redatto in euro – i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro – e si basa sui seguenti principi generali di redazione:

- a) **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;
- b) **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- c) **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile.
- d) **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;
- e) **divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- f) **informativa comparativa:** per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti contabili e delle tabelle della Nota integrativa sono gli stessi utilizzati nel corso dell'esercizio 2019.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 26 marzo 2021, non sono intervenuti fatti di gestione ovvero accadimenti degni di particolare rilievo tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali descritti.

Per ulteriori dettagli sui correlati elementi di incertezza si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio”.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1 si segnala che le valutazioni di bilancio richiedono il ricorso a stime ed assunzioni che hanno un impatto particolarmente significativo su talune poste. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e di tutti gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate correlate alla stima delle commissioni attive che, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, deve essere imputata nel conto economico pro rata temporis tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Riclassifica dati patrimoniali

A seguito di approfondimenti effettuati, in linea con quanto riportato nelle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” ed anche al fine di esporre un corretto dato

comparativo, si è provveduto a riclassificare i fondi di terzi in amministrazione nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019 dalla voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti” alla voce 80 “Altre passività”, in considerazione del fatto che gli stessi risultano essere somme messe a disposizione dagli enti pubblici non fruttifere di interessi.

	Voci dello Stato Patrimoniale Passivo	31.12.2019 ante	31.12.2019 post	Riclassifica
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato <i>a) debiti</i>	10.744.076	82.761	(10.661.315)
80	Altre passività	2.683.136	13.344.451	10.661.315

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel corso del 2020 la pandemia di COVID-19 si è diffusa in tutte le aree del territorio nazionale in cui la Società opera con effetti negativi sull'operatività e sugli equilibri economico-patrimoniali e finanziari della stessa. Il diffondersi della pandemia ha aumentato i rischi e le incertezze connesse alle stime di talune voci di bilancio e in particolare di alcuni valori dell'attivo di stato patrimoniale, la cui recuperabilità è legata alla correttezza della stima dei flussi di cassa futuri e agli esiti del test di impairment. Il grado di incertezza che continua a caratterizzare le previsioni circa l'andamento della diffusione della pandemia e le conseguenti implicazioni sulla salute pubblica, sull'attività economica, sul commercio e, quindi, sulla ripresa dell'economia italiana, non consente di avere ancora chiara la dimensione del fenomeno: ciò è da attribuire al continuo altalenarsi di allentamenti e successive restrizioni e chiusure che ha caratterizzato – ora localmente, ora in maniera più estesa sul territorio nazionale – la seconda parte dell'anno dopo il primo generalizzato lockdown imposto dal Governo nel periodo primaverile.

Tale incertezza si riflette, inevitabilmente, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, nel corso dell'anno si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

1. La classificazione (staging) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica

- attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
2. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'impairment, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche;
 3. La valutazione e la misurazione dell'impairment delle attività non finanziarie detenute dagli intermediari, per l'inclusione delle previsioni legate al Covid-19 sulle variabili che governano la stima del valore recuperabile di tali attività.

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al termine dell'esercizio 2020, lo scenario attuale risente di un'elevata incertezza politica ed economica, anche legata al fatto che non è prevedibile né l'evoluzione della pandemia né dell'effetto delle misure di soccorso attuate e della modalità di ripresa economica.

Le voci che maggiormente risentono dell'incertezza delle stime sono i crediti verso la clientela e le garanzie concesse, gli strumenti finanziari valutati al fair value, le esposizioni fuori bilancio nonché il TFR. Il valore di tali poste è stato rideterminato incorporando le assunzioni sugli effetti della pandemia in atto.

Per quanto riguarda i crediti e le esposizioni fuori bilancio, la modalità e l'entità della ripresa economica, unitamente allo scenario macroeconomico prevalente alla scadenza delle misure di agevolazione attuate dai governi e dalle istituzioni finanziarie, potrebbero determinare un cambiamento nella valutazione della loro recuperabilità e, quindi, delle relative rettifiche di valore. Tutti questi valori potrebbero richiedere un aggiornamento degli input utilizzati per le loro valutazioni. La previsione dell'IFRS 9 di effettuare le valutazioni degli strumenti finanziari basate su informazioni forward-looking è stata attuata aggiornando gli scenari macro-economici di riferimento.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito, nonché sui cambiamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della Società, si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari valutati al fair value, specialmente se non quotati in un mercato attivo, esiste incertezza su come il valore di mercato potrebbe evolvere in futuro e sulla possibilità di vendere le attività ai prezzi stimati. Per ciò che attiene alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, le valutazioni sono state aggiornate sulla base dei NAV disponibili, come reperiti sui mercati di riferimento ove tali strumenti sono quotati, ovvero forniti direttamente dalle società di gestione.

La quantificazione del debito verso i dipendenti associato ai piani a benefici definiti è soggetto ad un'aleatorietà significativa, frutto in larga parte delle ipotesi attuariali utilizzate dall'esperto cui si affida la Società, siano esse di natura demografica (attinenti, cioè, ai tassi di mortalità e di rotazione dei dipendenti), ovvero finanziaria (collegate ai tassi di inflazione a quelli di attualizzazione).

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Ulteriori dettagli sono contenuti nella Parte B “Informazioni sullo Stato Patrimoniale”, Sezione 9 del passivo “Trattamento di fine rapporto del personale” della presente Nota Integrativa.

Per tutte le poste sopra indicate, i mutamenti delle circostanze sulle quali sono state effettuate o la disponibilità di nuove informazioni potranno determinare una revisione delle stime.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. “Decreto Cura Italia”), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 30 giugno 2021 (scadenza da ultimo fissata con la Legge 30 dicembre 2020 n. 178, c.d. “Legge di Bilancio 2021”), è stata affiancata da altre iniziative similari promosse da altri enti pubblici (leggi regionali), ovvero dalle associazioni di categoria (ad esempio, l'addendum ABI all'accordo per il credito), nonché – su base individuale – da diversi istituti di credito sul territorio nazionale.

In proposito, nel mese di aprile 2020 l'EBA aveva emanato delle linee guida contenenti l'elenco dei requisiti in forza dei quali le moratorie concesse dagli intermediari a causa del Covid non avrebbero dovuto formato oggetto di classificazione quali misure di forbearance (con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento contabile in seno alla disciplina dell'impairment IFRS 9): ciò in ragione del fatto che i regimi di moratoria legislativa e non legislativa introdotti in risposta alla pandemia COVID-19 presentano una natura generalmente preventiva e non sono specifici per il debitore, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici che possono verificarsi nel sistema economico in senso ampio.

Tali linee guida, il cui termine era stato originariamente fissato al 30 giugno 2020, sono state successivamente prorogate dall'EBA dapprima al 30 settembre e, con un secondo intervento che ha altresì introdotto un limite temporale di ammissibilità di complessivi 9 mesi, al 31 marzo 2021.

In particolare, viene richiesto di verificare che la moratoria:

- sia applicata in modo ampio, vale a dire coinvolgendo una platea significativamente estesa di soggetti finanziatori (indipendentemente se “legislative”, ossia frutto di misure governative) o “non legislative” (ad esempio conseguenza di accordi di categoria);
- sia applicata ad una vasta gamma di obbligati ed indipendentemente dalla valutazione del merito creditizio di questi ultimi, in modo da non intercettare specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori (in questo senso, la limitazione ai soggetti che al momento dell’entrata in vigore delle disposizioni non fossero classificati come deteriorati non rappresenta un elemento in contrasto con tale requisito);
- non sia obbligatoria per i debitori, attivandosi solo su richiesta di questi ultimi;
- offra le stesse condizioni a tutti i suoi destinatari: nello specifico è richiesto che la misura preveda soltanto la sospensione dei pagamenti (in conto capitale e/o interessi), senza altra variazione ai termini contrattuali del finanziamento;
- si applichi ai soli finanziamenti già in essere al momento dello scoppio della pandemia;
- (modifica introdotta a dicembre 2021) presenti una durata complessiva (che tenga conto, cioè, delle sospensioni accordate fin dallo scoppio della pandemia sullo stesso finanziamento) non superiore a 9 mesi: ove la durata risulti superiore, la validità delle linee guida si interrompe al superamento di tale limite.

In tutti i casi in cui la moratoria non rispetti i requisiti previsti dalle linee guida EBA e quindi, si configuri come una forma di misura individuale assunta dall’intermediario tenendo conto della situazione specifica del singolo debitore, l’intermediario stesso sarebbe tenuto a valutare se tali misure individuali soddisfino o meno la definizione di forbearance ai sensi dell’articolo 47 ter del regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2019/630: ciò non comporterebbe una riclassificazione automatica delle esposizioni in parola ma, a differenza della casistica in precedenza illustrata, richiederebbe una valutazione individuale e potrebbe quindi determinare la riconduzione della misura applicata nel novero delle misure di forbearance ove ne ricorressero i presupposti.

La Società nel corso dell’anno non ha concesso crediti diretti correlati a misure di sostegno alle imprese socie.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con il Regolamento UE n. 2020/1434 è stata introdotta una modifica al principio contabile IFRS 16 finalizzata a prevedere un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, di tipo facoltativo e temporaneo, per tutti i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti sui contratti di locazione contabilizzati ai sensi del citato principio: nello specifico, la modifica in esame prevede che il locatario, come espediente pratico, possa scegliere di non valutare se una modifica nel piano di pagamento dei canoni di locazione sia da considerare una “modifica del leasing”; in altri termini, al locatario è consentito di non dover dare corso alla valutazione se la modifica presenta i requisiti per essere contabilizzata come leasing separato (ossia alla stregua di un nuovo contratto), ovvero dare luogo alla rilevazione contabile di una variazione del contratto in essere.

Il Confidi nel corso dell'anno non ha beneficiato della sospensione di canoni di affitto e/o locazione e pertanto non ha proceduto ad applicare l'espedito.

Continuità aziendale

Il Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP chiede di fornire nelle relazioni finanziarie annuali utili informazioni circa la capacità della Società di operare nel rispetto del presupposto della continuità aziendale. A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto il Confidi possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2020 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio pari al 25,44% e TOTAL CAPITAL ratio pari al 25,44%, superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Informativa relativa alle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017

Con riguardo all'obbligo di informativa finalizzata ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017, articolo 1, commi da 125 a 129, si rileva che nel corso del 2020 sono inoltre stati erogati fondi integrativi dei fondi rischi dei confidi per complessivi euro 333 mila, di euro 333 mila dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di contributi ex art. 15 L. 108/1996. Si precisa che, per i fondi rilasciati dal Ministero dell'Economia, il beneficiario finale di tali somme non è il confidi, ma le imprese alle quali vengono concesse le garanzie consortili assistite da tali fondi. Dettagliata informativa al riguardo è riportata nel prosieguo, e in particolare nella sezione 1 del Passivo e nella sezione F.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea nel corso del 2020, applicabili già dall'esercizio 2020

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1434/2020	Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 331 del 12 ottobre 2020, adotta "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)", al fine di prevedere un sostegno operativo connesso alla COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente.	1° gennaio 2020
551/2020	Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 127 del 22 aprile 2020, adotta "Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)", al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla post-implementation review dell'IFRS 3; aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale". Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente	1° gennaio 2020
34/2020	Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020 "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform" modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della c.d. "Benchmark Reform";	1° gennaio 2020
2075/2020	Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019, adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.	1° gennaio 2020

Rispetto ai Regolamenti omologati entrati in vigore dal 1° gennaio 2020, il Confidi non ha individuato impatti significativi sul Bilancio al 31 dicembre 2020.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2021 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2097/2020	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 dicembre 2020 il Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che adotta le modifiche dell'IFRS4. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.	1° gennaio 2021

Revisione legale del Bilancio

Il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società Deloitte & Touche SpA.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per la predisposizione dei prospetti contabili sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci relativi all'esercizio precedente, nonché i principi contabili e le relative interpretazioni entrati in vigore il primo gennaio 2020.

Di seguito vengono illustrati i criteri di classificazione, iscrizione, cancellazione e valutazione e rilevazione delle principali voci dello stato patrimoniale e delle eventuali relative voci di conto economico.

Vengono, inoltre, riportate le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, conformemente all'informativa richiesta dall'IFRS 15, paragrafi da 123 a 127.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1. Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rappresentano una categoria residuale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, in quanto tale, raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model Test, sono detenute nell'ambito di un modello di business con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;

- indipendentemente dalla tipologia di modello di business, le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (*fair value option*).

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading. Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, polizze assicurative e certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a. investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b. quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

1.2. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

1.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

1.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzate derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per gli altri strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1. Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute per finalità di negoziazione, per cui sia stata esercitata, in sede di

rilevazione iniziale in maniera irrevocabile, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*OCI option*).

2.2. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al valore di mercato. Al riguardo, sono contabilizzati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, ovvero svalutato, le variazioni di *fair value* cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al *fair value* con effetto sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di *fair value* cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva di valutazione) di detti strumenti non devono essere riversate a conto economico, ma trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");

- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come “a basso rischio di credito” (“Low Credit Risk”);
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati (“Non performing”).

In funzione dell’allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Nella stima delle perdite attese, la Società ha tenuto conto del Public Statement dell’ESMA del marzo 2020 “Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9” e del documento dell’IFRS Foundation del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”.

2.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

2.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati i rigiri della porzione di riserva da valutazione disponibile per effetto della cessione/svalutazione delle attività finanziarie, gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1. Crediti per cassa

3.1.1 Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" le poste che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti ccontrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati gli impieghi con banche e clientela nelle diverse forme tecniche e gli investimenti in titoli di debito.

3.1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento.

3.1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito medesimo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dei crediti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).
- In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:
 - allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
 - allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
 - allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti fondamentali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo i propri modelli di impairment.

Nella stima delle perdite attese, la Società ha tenuto conto del Public Statement dell'ESMA del marzo 2020 "Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9" e del documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic"

3.1.4. Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sugli stessi. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

3.1.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevati, ad ogni data di riferimento, nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di *write-off*. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 Attività materiali

4.1. Criteri di classificazione

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Per gli immobili il criterio di valutazione è quello del costo.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Confidi per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Confidi applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", che il Confidi considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti.

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

4.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote di costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;

- 2) il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5 Attività immateriali

5.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo attendibile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, "il software". Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

5.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili

all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- i. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- ii. il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- iii. le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6 Fiscalità corrente e differita

6.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

6.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando tale possibilità è prevista dall'ordinamento tributario e la Società ha deciso di farvi ricorso.

6.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7 Debiti

7.1 Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società (diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value"), qualunque sia la loro forma contrattuale, verso banche, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- i. i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- ii. i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

7.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato come il tasso dei BTP della stessa durata del contratto di leasing.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;

- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

7.3 Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione). Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso di interesse effettivo.

7.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso di interesse effettivo. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato. Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

8 Trattamento di Fine Rapporto del personale

8.1 Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice civile, si configura come prestazione (successiva al rapporto di lavoro) a benefici definiti, per il quale, secondo il principio contabile internazionale IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

8.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

9 Fondi per rischi e oneri

9.1 Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19 e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Per maggiori dettagli in merito ai criteri di impairment si rimanda a quanto specificatamente indicato nel precedente paragrafo "Sezione 4 – Altri aspetti - IFRS 9".

9.2 Criteri di iscrizione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali. I fondi a copertura del rischio di credito ricompresi nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" si riferiscono a esposizioni fuori bilancio e comprendono impegni e garanzie finanziarie soggetti a svalutazione in base al modello di rilevazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9 nonché i fondi su altri impegni e altre garanzie di natura non finanziaria che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. In particolare, laddove soggetto alle regole di svalutazione disciplinate dall'IFRS 9, il fondo deve essere valutato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito quando il rischio di credito sia significativamente aumentato a seguito della rilevazione iniziale. In caso contrario, la valutazione del fondo è pari alle perdite attese riscontrate nei 12 mesi successivi alla data di iniziale rilevazione. I fondi includono altresì i fondi destinati a fronteggiare le vertenze legali della Società.

9.3 Criteri di valutazione

L'"Impairment" delle Garanzie e impegni è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging") e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (expected credit losses); in particolare:

- la definizione delle modalità di misurazione dell'andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate);

- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l'inclusione delle informazioni forward-looking sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l'intero orizzonte temporale delle esposizioni (lifetime).

Con particolare riferimento all'ambito dello staging delle esposizioni creditizie, in considerazione dell'assenza presso questa Società di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, il passaggio di un'esposizione da stage 1 a stage 2 è determinato dai seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- c) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- d) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

In riferimento al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione

oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali").

Con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stage 3", con riferimento alla quantificazione delle perdite attese delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – viene effettuata una ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del principio contabile IFRS9. Per le altre "esposizioni deteriorate", la valutazione viene effettuata sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società.

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro-distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, best e worst).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione.

Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico.

- a) Con riferimento agli Impegni le modalità di calcolo della previsione di perdita sono analoghe a quelle utilizzate per i crediti di firma, tenendo in considerazione alcune differenze sostanziali che riguardano:
- b) la base imponibile che è pari al valore dell'impegno; b) l'importo della previsione di perdita ottenuto come prodotto fra PD ed LGD viene a sua volta moltiplicato per il fattore correttivo "Tasso di erogazione" valido alla data di calcolo delle previsioni di perdita (calcolato come rapporto tra Totale Finanziamenti Erogati / Totale Finanziamenti Deliberati. Dove per "Totale Finanziamenti Deliberati"); c) la Durata Originaria che è uno dei parametri per accedere ai Cluster LGD, per gli impegni è pari alla durata del finanziamento; d) come la PD si applica sempre la PD del primo anno.

Tenendo presente quanto appena esposto, nel caso degli impegni il calcolo delle previsioni di perdita è determinato: a) per i rapporti in stadio 1 e stadio 2 come $EAD_{NETTA} * PD1 \text{ anno} * LGD * TASSO \text{ EROGAZIONE}$; b) per i rapporti in stadio 3 come $EAD_{NETTA} * LGD * TASSO \text{ EROGAZIONE}$.

9.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

10 Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

11 Rilevazione dei costi e dei ricavi

I ricavi vengono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza e vengono contabilizzati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi vengono contabilizzati al momento della riscossione.

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate vanno rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico pro-rata temporis tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

I costi sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi, coerentemente con il principio di correlazione; i costi che non possono essere associati direttamente ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

L'IFRS9 dispone che le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli riguardano solamente le attività finanziarie. In particolare, il trasferimento avviene esclusivamente nella circostanza in cui cambia il business model di riferimento per la gestione delle stesse attività finanziarie.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, si utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (c.d. fair value di livello 1). Al riguardo, un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione: riflettano le normali operazioni di mercato; siano regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari ovvero tali prezzi rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato. In particolare, sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti simili quotati (c.d. fair value di livello 2) ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili

(c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato" (fair value di livello 1 o 2). Solo in assenza di tali valutazioni, è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi (fair value di livello 3).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il fair value è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Nel livello 3 del portafoglio Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono classificate le quote di minoranza detenute dal Confidi nel capitale della Banca Popolare del Frusinate, della SIT ed IGI; tali azioni non sono quotate su un mercato attivo ed il relativo fair value è comunicato dall'emittente ed è determinato in base al metodo patrimoniale complesso: secondo tale metodologia il valore del capitale economico viene fatto coincidere con il patrimonio netto rettificato, determinato dalla somma del capitale netto contabile e del valore degli elementi immateriali del patrimonio. Tale criterio tende a far corrispondere il valore dell'azienda al valore reale del patrimonio.

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza, incrementato del rendimento netto. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività della Società a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2020 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività'/Passività finanziarie Misurate Al Fair Value	31-12-2020			31-12-2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	376		6.973	250		7.086
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	376			250		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			6.973			7.086
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.882		102	1.803		116
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	2.258		7.075	2.053		7.202
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	7.086			7.086	116			
2. Aumenti	120			120				
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	120			120				
- di cui: Plusvalenze	120			120				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	233			233	14			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi	233			233				
3.3 Perdite imputate a:					14			
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto					14			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	6.973			6.973	102			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31.12.2020 il Confidi non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2020				31-12-2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.216			31.216	33.829			33.829
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	31.216			31.216	33.829			33.829
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.450			1.450	83			83
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.450			1.450	83			83

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Con riferimento ai crediti e ai debiti rappresentati nella tavola si precisa che il fair value di tali esposizioni è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di crediti e debiti che non presentano un profilo temporale rilevante sulla base del quale procedere all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (rispettivamente in entrata e in uscita).

Per ulteriori approfondimenti si in rinvia all'informativa fornita in calce alle rispettive tavole della parte B della Nota Integrativa.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso del periodo di riferimento non sono stati rilevati "Day one profit/loss"

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31-12-2020	31-12-2019
Cassa	5	5
Totale	5	5

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote OICR	376			250		
3. Finanziamenti						
Totale A	376			250		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	376			250		

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2. Strumenti finanziari derivati

Il Confidi non ha stipulato derivati.

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	376	250
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale A	376	250
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	376	250

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			6.973			7.086
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			6.973			7.086
Totale			6.973			7.086

Legenda:

L1= Livello 1- L2= Livello 2 - L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie di livello 3 sono classificate le polizze assicurative per euro 6.973 mila.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	6.973	7.086
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	6.973	7.086
di cui: imprese di assicurazione	6.973	7.086
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	6.973	7.086

Sezione 3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.882			1.803		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.882			1.803		
2. Titoli di capitale			102			116
3. Finanziamenti						
Totale	1.882		102	1.803		116

Legenda:

L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie di livello 1 sono classificati i titoli di stato per euro 1.882 mila.

Nel livello 3 sono invece ricondotte le seguenti esposizioni non quotate su un mercato attivo:

- Quote di minoranza nel capitale di IGI Intergaranzia Italia, per euro 16 mila;
- Quote di minoranza nel capitale di SIT Spa, per euro 20 mila.
- Quote di minoranza nel capitale della Banca Popolare del Frusinate, per euro 66 mila.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Titoli di debito	1.882	1.803
a) Amministrazioni pubbliche	1.882	1.803
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	102	116
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	66	79
c) Altre società finanziarie	16	15
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	20	22
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.984	1.919

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.882							
Finanziamenti								
Totale 31-12-2020	1.882							
Totale 31-12-2019	1.804				1			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31-12-2020						Totale 31-12-2019					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo	Valore di bilancio - di cui: impaired	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo	Valore di bilancio - Terzo	Valore di bilancio - di cui: impaired	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
Depositi e conti correnti	24.125					24.125	26.651					26.651
Finanziamenti	4.847					4.847	6.082					6.082
2.1. Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti	4.847					4.847	6.082					6.082
Titoli di debito												
3.1 Titoli strutturati												
3.2 Altri titoli di debito												
Altre attività												
Totale	28.972					28.972	32.733					32.733

Legenda:

L1= Livello 1- L2= Livello 2 - L3= Livello 3

Il Fair value dei crediti rappresentati da depositi e conti correnti viene assunto pari al loro valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine e, conseguentemente posti al livello 3.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Alla data del 31 dicembre 2020 il Confidi non detiene crediti verso enti finanziari.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31-12-2020						Totale 31-12-2019					
	Valore di bilancio - Primo e secondo	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti	962	1.213				2175	1.080					1.080
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui:	962	1.213				2.175	1.080					1.080
da escussione di garanzie e impegni		1.213				1.213	1.080					1.080
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3. Altre attività	69					69	15					15
Totale	1.031	1.213				2.244	15	1.080				1.095

Legenda:

L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

La voce 1.7 altri finanziamenti comprende il valore delle erogazioni dirette al netto del fondo (primo stadio) e il valore delle sofferenze di cassa al netto del fondo (terzo stadio). Il valore dei crediti di cassa deteriorati del Confidi è anche esposto nella sotto-voce "di cui da escussione di garanzie e impegni" che rappresenta i

crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni pagate dal Confidi agli istituti di credito convenzionati a seguito delle insolvenze dei soci per i quali è stata prestata garanzia; tali crediti sono esposti al netto delle rettifiche analitiche effettuate sulla stima del presunto valore di realizzo.

Nella componente “Altre attività” sono compresi i crediti verso la Regione Lazio per la gestione del Microcredito.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia Operazioni/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	962	1.213			1.080	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	962	1.213			1.080	
c) Famiglie						
3. Altre attività	69			15		
Totale	1.031	1.213		15	1.080	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	5.812			7.108	2		5.895	
Altre attività	24.273	24.273			80			
Totale 31-12-2020	30.085	24.273		7.108	82		5.895	
Totale 31-12-2019	32.824	26.742		7.419	75		6.339	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31-12-2020						Totale 31-12-2019					
	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso società finanziarie - VF	Crediti verso società finanziarie - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso società finanziarie - VF	Crediti verso società finanziarie - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG
Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- ipoteche												
- pegni												
- Garanzie personali												
- derivati su crediti												
Attività deteriorate garantite da:					1.008	1.008					772	772
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					1.008	1.008					772	772
- Derivati su crediti												
Totale					1.008	1.008					772	772

VE=valore di bilancio delle esposizioni

VG=fair value delle garanzie

L'importo di 1.008 mila euro fa riferimento alle garanzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI a valere sui crediti per cassa rivenienti dalle escussioni subite dal Confidi.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Attività di proprietà	528	554
a) terreni		
b) fabbricati	517	538
c) mobili	2	4
d) impianti elettronici	9	12
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	167	104
a) terreni		
b) fabbricati	147	84
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	20	20
Totale	695	658
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		828	107	129	109	1.173
A.1 Riduzioni di valore totali nette		291	103	117	5	516
A.2 Esistenze iniziali nette		537	4	12	104	657
B. Aumenti:					130	130
B.1 Acquisti					130	130
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		20	2	3	67	92
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		20	2	3	67	92

C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		517	2	9	167	695
D.1 Riduzioni di valore totali nette		311	104	120	124	659
D.2 Rimanenze finali lorde		828	106	129	291	1.354
E. Valutazione al costo						

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Credito IRAP	6	6
Ritenute su interessi	17	24
Credito rimborso imposte dirette	26	26
Ritenute d'acconto IRAP	42	40
Altre	1	5
TOTALE	92	101

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Debiti per imposta IRAP	40	42
Totale	40	42

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Risconti attivi su commissioni pagate	42	47
Crediti vs soci per contributi e commissioni	139	184
Crediti vs CCIAA di Roma per contributi	155	388
Altri crediti	251	366
Totale	587	985

La voce “Crediti verso soci per contributi e commissioni” è rappresentata dai crediti derivanti dalle commissioni relative alle garanzie concesse; tali crediti sono iscritti al netto delle svalutazioni sulla componente ritenute non recuperabili.

La voce “Risconti attivi su commissioni pagate” è sostanzialmente ascrivibile alle commissioni passive per l’operatività sul Fondo Centrale di Garanzia di competenza degli esercizi futuri.

La voce “Crediti verso CCIAA di Roma” rappresenta il credito ancora in essere concernente la vicenda giudiziaria relativa all’impugnazione del Bando CCIAA di Roma per l’agevolazione dell’accesso al credito delle piccole e medie imprese del territorio provinciale romano e per la concessione di contributi a sostegno del Confidi.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1.Finanziamenti		1.250				
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti		1.250				
2.Debiti per leasing		20	148		17	34
3.Altri debiti			32			32
Totale		1.270	180		17	66
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3		1.270	180		17	66
Totale fair value		1.270	180		17	66

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Fornitori	128	86
Risconti passivi su commissioni attive per contributo di gestione	687	658
Risconti passivi su commissioni attive per rischio di credito	112	234
Fondo Centrale di Garanzia per posizioni escusse	1.245	987
Fondi Rischi Camere di Commercio	281	281
Debiti vs istituti previdenziali	41	42
Debiti vs dipendenti	160	162
Debiti vs erario per ritenute su lavoro dipendente ed autonomo	31	33
Debiti vs erario per imposta sostitutiva su TFR	1	1
Debiti vs soci	85	124
Debiti vs collegio sindacale	34	28
Debiti diversi	49	47
Fondi di terzi in amministrazione	7.993	10.661
Totale	10.847	13.343

La voce "Fondo Centrale di Garanzia per posizioni escusse" rappresenta il debito verso il Fondo per le posizioni escusse controgarantite dallo stesso fondo.

Tra i debiti, voce "Altri debiti" sono inclusi Fondi di terzi in amministrazione per euro 7.993 mila.

Il Confidi, in considerazione della maggiore esperienza acquisita nel corso dell'ultimo anno a seguito dell'incremento delle garanzie concesse sul medio lungo termine, ha provveduto ad effettuare una valutazione dettagliata dei costi sostenuti dallo stesso per il rilascio di tali garanzie durante le fasi del processo di gestione delle stesse ed ad adeguare la stima della quota della componente delle commissioni di gestione da imputare nell'esercizio di emissione e di quella da rinviare agli esercizi futuri.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei fondi di terzi ripartiti per emittenti:

	31-12-2020	31-12-2019
Ministero dell'Economia e delle Finanze- Fondi Antiusura art.15 L. 108/1996	1.222	1.188
Regione Lazio- Fondi Antiusura L.R. N.23/01	256	292
Regione Lazio -Fondi POR FESR Lazio 2007/2013	4.116	4.306
Regione Lazio- "Fondo Futuro" (Microcredito)	959	3.437

Ministero dello Sviluppo Economico	1.440	1.438
Totale	7.993	10.661

Le somme ricevute da Enti Pubblici, utilizzate a fronte di particolari operazioni, si riferiscono ai seguenti Fondi:

- Fondo Antiusura: riguarda somme erogate nel tempo dal Ministero dell’Economia e Finanza in virtù dell’art. 15 della L. 108/96, che ha istituito un Fondo per la prevenzione del fenomeno dell’Usura.
- Fondo Regione Lazio Legge Antiusura: riguarda somme erogate nel tempo dalla Regione Lazio ad integrazione della garanzia rilasciata a valere sui fondi di cui all’art. 13 della L. 23/99 sempre con la finalità di prevenire il fenomeno dell’Usura.
- Fondo POR FESR LAZIO 2007 - 2013 riguarda le somme erogate dalla Regione Lazio nel corso del 2010 a sostegno delle operazioni di garanzia su finanziamenti a tasso agevolato per sostenere imprese con sedi nella Regione Lazio per operazioni di investimento e/o ripristino del circolante.
- Fondo Futuro per il microcredito riguarda le somme erogate dalla Regione Lazio destinate alla gestione dell’erogazione diretta di finanziamenti per operazioni di microcredito.
- Fondo MISE. I contributi assegnati (Legge Stabilità 2014 (L. 27 dicembre 2013, n. 147)) al Confidi ed accreditati a quest’ultimo in data 17 ottobre 2018 sono stati pari ad Euro 1.438 mila e dovranno essere destinati al fondo rischi ed alla concessione di nuove garanzie pubbliche alle piccole e medie imprese associate.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-12-2020	31-12-2019
A. Esistenze iniziali	740	637
B. Aumenti	77	170
B.1 Accantonamento dell’esercizio	75	73
B.2 Altre variazioni in aumento	2	97
C. Diminuzioni	13	67
C.1 Liquidazioni effettuate	4	31
C.2 Altre variazioni in diminuzione	9	36
D. Rimanenze finali	804	740

9.2 Altre informazioni

I principi contabili internazionali e in particolare lo IAS 19 considerano il TFR un fondo a prestazione definita. Come puntualizzato dalla Banca d’Italia, l’accantonamento dell’esercizio non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall’INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale “versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita”.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Il valore attuale del trattamento di fine rapporto, che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti, è pari, a dicembre 2020, a euro 804 mila. Alla stessa data dell'esercizio precedente ammontava a euro 740 mila.

Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della **Proiezione unitaria del credito**, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi:

- tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità;
- finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19.

	31-12-2020
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2020	740
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	8
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	66
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	(4)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2020	(6)
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2020	804

Il metodo attuariale di riferimento per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto poggia su ipotesi di tipo demografico ed economico. In particolare:

- il tasso annuo di attualizzazione (0,34%) utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente al contenuto dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile con la duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento TFR (2,1 %), come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punto percentuali;
- tasso annuo di incremento salariale (1,00 %), applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	15.770	17.824
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	15.770	17.824

I Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate si riferisce alla migliore stima del valore complessivo degli accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie, classificati come performing e non performing, che devono sottostare alle regole di svalutazione previste dall'IFRS 9.

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	600	324	14.846	15.770
Totale	600	324	14.846	15.770

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. Finanziamenti oggetto di concessioni	171	219	77	467
2. Nuovi finanziamenti	55	7	1	63
Totale	226	226	78	530

Nella presente tabella è indicato l'ammontare degli accantonamenti complessivi relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2020 o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

Nella riga "finanziamenti oggetto di concessione" sono fornite le informazioni relative a finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 in essere al 31 dicembre 2020.

Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono fornite le informazioni relative a nuove erogazioni di linee di credito

oggetto di misure di sostegno e concesse a favore delle imprese per effetto dell'attuale crisi pandemica.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

L'ente creditizio non ha accantonato fondi di quiescenza a benefici definiti.

Sezione 11 – Patrimonio (voci 110-120-130-140-150-160 e 170)

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	6.808
1.1 Azioni ordinarie	6.808
1.2 Altre azioni (da specificare)	

11.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2020, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse voci.

				Riepilogo delle utilizzazioni	
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	6.808	B, C	100%		
Riserve		A, B	100%		
- riserva legale	472	A, B	100%		
- sovrapprezzi		A, B	100%		
- riserve statutarie	1.461				
- altre riserve	4.136	A, B		129	
Utile (Perdita)	140				
Totale	13.017		100%		
Quota non distribuibile	13.017				
Residuo quota distribuibile					

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Per le altre informazioni e le movimentazioni del Patrimonio Netto si rinvia alla Parte D della presente Nota Integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Si rinvia all'informativa contenuta nella parte D.

1a. Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. Finanziamenti oggetto di concessioni	19.952	3.342	821	24.115
2. Nuovi finanziamenti	22.657	492	81	23.230
Totale	42.609	3.834	902	47.345

Nella presente tabella è indicato il valore nominale delle garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2020, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Il Confidi non ha assunto e rilasciato altre garanzie.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

5. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Confidi non ha posto in essere attività a controllo congiunto e pertanto non viene fornita l'informativa richiesta dal paragrafo 21, lettera a) e al paragrafo 3 dell'IFRS 12.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16			16	20
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		97		97	117
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	16	97		113	137
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.3. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			(2)	(2)	(1)
1.1 Debiti verso banche					
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			(10)	(10)	(15)
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale			(12)	(12)	(16)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			(2)	(2)	(1)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.482	1.196
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)	90	66
Totale	1.572	1.262

Nella voce 40 “commissioni attive”, le altre commissioni (gestione Microcredito) sono dovute per euro 90 mila agli interessi (nella misura dell’1% annuo) corrisposti dai soggetti finanziati sugli importi erogati dal Confidi a seguito del rimborso degli stessi.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
a) garanzie ricevute	(43)	(72)
b) distribuzione di servizi da terzi	(50)	(33)
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni (da specificare)	(17)	(20)
Totale	(110)	(125)

La voce comprende il costo delle controgaranzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per euro 43 mila, le spese per i servizi bancari per euro 17 mila e per euro 50 mila per le provvigioni riconosciute agli agenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2020		Totale 31-12-2019	
	Dividendi	Proventi Simili	Dividendi	Proventi Simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			2	
D. Partecipazioni				
Totale			2	

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	28		21		7
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	28		21		7

1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	28			21	7

Sezione 6 – Utile(perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile(perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti Reddittuali	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela						
2.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10		10	3		3
2.1 Titoli di debito	10		10	3		3
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	10		10	3		3
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110
7.2. Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.Attività finanziarie	121				121
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	121				121
2.Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	121				121

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130
8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1.Crediti verso banche	(5)			1			
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	(5)			1		(4)	(1)
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(5)			1		(4)	(1)
2.Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							

Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3.Crediti verso clientela	(4)	(292)	1	93	(202)	(80)	
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	(4)	(292)	1	93	(202)	(80)	
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	(4)	(292)	1	93	(202)	(80)	
Totale	(9)	(292)	2	93	(206)	(81)	

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(1)			2		1	2
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso società finanziarie							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(1)			2		1	2

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie Spese/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Personale dipendente	(1.260)	(1.290)
a) salari e stipendi	(860)	(868)
b) oneri sociali	(250)	(250)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(76)	(73)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(74)	(99)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	(34)	(39)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.294)	(1.329)

10.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

La seguente tabella illustra il numero totale degli addetti con ruoli dirigenziali (punto 1), distinguendo i dirigenti (punto 1a), i quadri direttivi (punto 1b) e il restante personale dipendente (punto 1c) e il numero delle altre unità di personale senza ruoli dirigenziali (punto 2).

Voci	Valore
1. Personale dipendente	17
a) dirigenti	3
b) quadri direttivi	1
c) restante personale dipendente	13
2. Altro personale	

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Spese per sistema informatico	(79)	(92)
Spese per consulenza	(158)	(157)
Rimborsi spese Organi Amministrativi	(22)	(22)
Affitti passivi	(12)	(12)
Spese legali/notarili	(51)	(71)
Spese per Revisione Contabile	(38)	(37)
Altre spese e acquisti	(37)	(46)
Spese di rappresentanza e omaggi	(2)	(4)
Canone di locazione auto aziendali	(13)	(19)
Imposta di bollo	(12)	(4)
Spese servizi reperimento banche dati	(36)	(31)
Spese prestazioni servizi elaborazione paghe	(10)	(12)
Utenze (spese telefoniche e per energia)	(21)	(24)
Cancelleria e stampati	(6)	(8)
Postali e bolli	(1)	(4)
Assicurazioni	(4)	(4)
Spese carburante auto aziendali	0	0
Imposte indirette e tasse	(8)	(9)
Spese assistenza hardware e software	(6)	(5)
Acquisto di materiale di consumo	(10)	(6)
Spese per consulenza sulla sicurezza sul lavoro	(5)	(9)
Spese condominiali	(2)	(2)
Riviste, libri, quotidiani	0	0
Agenti	(40)	(18)
Contributi associativi	(10)	(8)
Totale	(582)	(604)

Oneri per revisione legale - comma 1, n.16 bis art.2427 del C.C

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 2427 1° comma, n.16-bis del Codice civile relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della Società:

Tipologia di servizio	Soggetto erogante	Compensi
Servizi di revisione	Deloitte & Touche spa	28.023
Altri servizi	Deloitte & Touche spa	400
Totale		28.423

Gli importi sono al netto di IVA, del contributo di vigilanza e dei rimborsi spese spettanti alla società di revisione e sono espressi in unità di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170
11.1. Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale
Impegni a erogare fondi			
Garanzie finanziarie rilasciate	(580)	1.133	553
Totale	(580)	1.133	553

In tale sottovoce sono indicate le rettifiche e le riprese di valore relative alle esposizioni garantite dal Confidi. Con riferimento alla voce rettifiche di valore pari ad euro 580 mila si evidenzia che le stesse sono riconducibili agli accantonamenti registrati nel corso dell'esercizio per le posizioni garantite deteriorate.

Le riprese di valore pari ad euro 1.133 mila sono riconducibili principalmente alle esposizioni garantite deteriorate per le quali nel corso dell'esercizio si è verificata una transazione di saldo e stralcio per il quale il Confidi non ha provveduto ad iscriver gli stessi tra i crediti di cassa

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180
12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(92)			(92)
- Di proprietà	(25)			(25)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(67)			(67)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(92)			(92)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Svalutazione crediti per commissioni di garanzia	(17)	(42)
Sopravvenienze passive	(18)	(3)
Restituzione commissioni di garanzia	(16)	(24)
Altri	(95)	
Totale	(146)	(69)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Contributi pubblici		709
Rimborsi spese di istruttoria	127	189
Diritti di ammissione	76	67
Altri proventi	44	46
Totale	247	1.011

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Imposte correnti (-)	(40)	(42)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(40)	(42)

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni
21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparti	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie e	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- Per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni						1.572	1.572	1.262
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						1.572	1.572	1.262
Totale						1.572	1.572	1.262

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1)Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	83.697	63.815
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	83.697	63.815
2)Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	12.466	13.501
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	12.466	13.501
3)Garanzie rilasciate di natura commerciale	595	
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	595	
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	100	
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	100	
i) a utilizzo certo	100	
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	12.499	4.758
a) a rilasciare garanzie	12.499	4.758
b) altri		
Totale	109.357	82.074

Tra le garanzie in bonis e in sofferenza sopra esposte si segnala che viene riportato il valore pari ad euro 66 mila quale fondo monetario a copertura delle prime perdita relativa alla Tranché Cover definita con Unicredit S.p.A. e non il valore del sottostante delle garanzie che beneficiano della copertura, pari a 72 mila.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1.Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2.Deteriorate	7.108	5.895	1.213	7.419	6.339	1.080
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	7.108	5.895	1.213	7.419	6.339	1.080
Totale	7.108	5.895	1.213	7.419	6.339	1.080

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate - Controgarantite		Garanzie rilasciate non deteriorate - Altre		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Controgarantite		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Altre		Altre garanzie deteriorate - Controgarantite		Altre garanzie deteriorate - Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti	Valore lordo	Accantonamenti	Valore lordo	Accantonamenti	Valore lordo	Accantonamenti	Valore lordo	Accantonamenti	Valore lordo	Accantonamenti
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita			58	58			8	8				
- garanzie finanziarie a prima richiesta			58	58			8	8				
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	57.540	383	14.815	509	6.595	856	15.191	13.434	1.460	58	1.091	497

- garanzie finanziarie a prima richiesta	53.334	335	12.544	456	4.441	596	11.039	9.794	1.431	57	842	351
- altre garanzie finanziarie	3.611	47	2.271	53	2.154	260	4.152	3.640	29	1	249	146
- garanzie di natura commerciale	595	1										
Totale	57.540	383	14.873	567	6.595	856	15.199	13.442	1.460	58	1.091	497

Nel complesso il valore lordo delle garanzie rilasciate, comprensivo degli impegni, ammonta al 31 dicembre 2020 ad euro 109.263 mila lordi, a fronte delle quali sono state appostate rettifiche di valore pari ad euro 15.770 mila di rettifiche di valore.

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio delle garanzie in essere al netto degli impegni (che come indicato nella tabella D.1 alla data del 31 dicembre 2020 sono pari ad euro 12.499):

- Sofferenze di cui valore lordo pari ad euro 21.795 mila e rettifiche di valore pari ad euro 14.290 mila;
- Inadempienze probabili di cui valore lordo pari ad euro 1.840 e rettifiche di valore pari ad euro 449 mila;
- Scaduti Deteriorati di cui valore lordo pari ad euro 712 e rettifiche di valore pari ad euro 107;
- In bonis di cui valore lordo pari ad euro 72.419 e rettifiche di valore pari ad euro 893.

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	52.700			44.208
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	52.700			44.208
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	1.316			659
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.316			659
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	595			535
- Fondo garanzia per le PMI (L.662/96)	595			535
- Altre garanzie pubbliche				

- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
Totale	54.611		45.402

D.4a Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	23.115			21.142
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	114			103
Totale	23.229			21.245

Nella presente tabella è riportato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartite per tipologia di controgarante, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità".

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	4			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	4			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.844			361

- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.605			345
- altre garanzie finanziarie	236			16
- garanzie di natura commerciale	3			
Totale	1.848			361

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa		64		8		
- Garanzie						
Totale		64		8		

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	5.680	176	4.436
A. Controgarantite	222	176	35
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	222	176	35
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	5.458		4.401
- Altre garanzie finanziarie:	3.175		1.671
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	3.175		1.671
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	8.855	176	6.107

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	431	73	292
A. Controgarantite	91	73	13
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	91	73	13
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	340		279
1. Altre garanzie finanziarie:	84		10
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	84		10
2. Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	515	73	302

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	4.734	11.887	2.267	5.377		
(B) Variazioni in aumento	1.329	1.037	120	144		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	245	41		43		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	583	614	13	53		
- (b3) altre variazioni in aumento	501	382	107	48		
(C) Variazioni in diminuzione	1.622	1.877	233	1.369		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	921	792	185	485		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	701	1.085	48	884		
(D) Valore lordo finale	4.441	11.047	2.154	4.152		

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.410	1.505	49	371		
(B) Variazioni in aumento	1.411	275	8	74		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.222	213	2			
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	189	62	6	74		
(C) Variazioni in diminuzione	1.390	938	28	196		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	24					
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	582	614	13	53		
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	784	324	15	143		
(D) Valore lordo finale	1.431	842	29	249		

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	31.214	13.082	3.004	2.433		
(B) Variazioni in aumento	33.837	4.609	1.633	1.022	595	
- (b1) garanzie rilasciate	31.497	4.540	754	1.020	595	
- (b2) altre variazioni in aumento	2.340	70	880	2		
(C) Variazioni in diminuzione	11.717	5.083	1.026	1.185		
- (c1) garanzie non escusse	6.929	1.793	585	179		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.468	255	2	43		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	3.320	3.035	439	963		
(D) Valore lordo finale	53.334	12.609	3.612	2.271	595	

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie		Importo
A.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	24.239
B.	Variazioni in aumento	1.957
B.1	rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.957
B.2	Altre rettifiche di valore /accantonamenti	
B.3	perdite da cessione	
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5	altre variazioni in aumento	
C.	Variazioni in diminuzione	4.409
C.1	riprese di valore da valutazione	373
C.2	riprese di valore da incasso	
C.3	utile da cessione	
C.4	write-off	1.034
C.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6	altre variazioni in diminuzione	3.006
D.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	21.747

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Alla data del 31.12.2020 il Confidi non detiene attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro Garantite	Altre	Contro Garantite	Rassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	1.015	467	43			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.009	365	43			
- altre garanzie finanziarie	6	101				
- garanzie di natura commerciale						
Totale	1.015	467	43			

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
		Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					330
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					301
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	37	43			18.789
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					87
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					786
F	COSTRUZIONI					13.095
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	23	22			23.320
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					3.788
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					12.710
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	6	7			5.232
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					1.244
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI					2.394
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					4.033
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					5.786
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P	ISTRUZIONE					535
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					1.909
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					1.054
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					1.301
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale		66	72			96.694

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					3.286
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					1.145
EMILIA-ROMAGNA					195
FRIULI-VENEZIA GIULIA					75
LAZIO	66	72			89.726
LIGURIA					
LOMBARDIA					621
MARCHE					92
MOLISE					304
PIEMONTE					360
PUGLIA					95
SARDEGNA					
SICILIA					113
TOSCANA					604
TRENTINO-ALTO ADIGE					59
UMBRIA					19
VALLE D'AOSTA					
VENETO					
Totale	66	72			96.694

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			11
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			10
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2		352
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			2
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			7
F	COSTRUZIONI			259
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1		503
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			79
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			242
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1		73
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			12
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI			20
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			72
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			97
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P	ISTRUZIONE			8
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			34
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			24
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			39
T	À DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE TICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO O DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
	Totale	4		1.844

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			110
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			17
EMILIA-ROMAGNA			3
FRIULI-VENEZIA GIULIA			1
LAZIO	4		1.679
LIGURIA			
LOMBARDIA			10
MARCHE			2
MOLISE			7
PIEMONTE			1
PUGLIA			3
SARDEGNA			
SICILIA			2
TOSCANA			6
TRENTINO-ALTO ADIGE			1
UMBRIA			2
VALLE D'AOSTA			
VENETO			
Totale	4		1.844

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

Associati	Attivi	Non Attivi
A Esistenze iniziali	1283	1664
B Nuovi associati	244	181
C Associati cessati	171	10
D Esistenze finali	1356	1835

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI
F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31-12-2020		Totale 31-12-2019	
	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	12.982	1.495	13.747	1.311
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	8.247		8.963	
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	4.725	1.531	4.784	1.311
2. Deteriorate	6.811	563	7.027	578
2.1 Sofferenze	6.077	515	6.198	502
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.972	53	1.784	40
di cui: per escussione di garanzie e impegni	1.962	53	1.784	40
- garanzie e impegni	4.105	462	4.414	462
2.2 Inadempienze probabili	591	38	421	29
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	591	38	421	29
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	143	10	408	47
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	143	10	408	47
Totale	19.793	2.094	20.774	1.889

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce		Fondi pubblici		
		Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1.	Non deteriorate	1.531	70	1.461
	- finanziamenti per leasing			
	- factoring			
	- altri finanziamenti			
	di cui: per escussione di garanzie e impegni			
	- garanzie e impegni	1.531	70	1.461
	- partecipazioni			
2.	Deteriorate	563	442	121
	2.1 Sofferenze	515	426	89
	- finanziamenti per leasing			
	- factoring			
	- altri finanziamenti	53		53
	di cui: per escussione di garanzie e impegni	53	53	
	- garanzie e impegni	462	426	36
	2.2 Inadempienze probabili	38	13	25
	- finanziamenti per leasing			
	- factoring			
	- altri finanziamenti			
	di cui: per escussione di garanzie e impegni			
	- garanzie e impegni	38	13	25
	2.3 Esposizione scadute deteriorate	10	3	7
	- finanziamenti per leasing			
	- factoring			
	- altri finanziamenti			
	di cui: per escussione di garanzie e impegni			
	- garanzie e impegni	10	3	7
	Totale	2.058	512	1.582

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo Antiusura	1.745	1.649
Fondo POR FESR LAZIO	2.567	1.926
Fondo Futuro MICROCREDITO & MICROFINANZA	8.257	
Fondo MI.SE.	5.884	2.680
Totale	18.453	6.255

In relazione alle garanzie prestate a valere sul Fondo POR-FESR, allo stato non più operativo, al 31 dicembre 2020 risultano ancora in essere n. 86 finanziamenti per complessivi Euro 7.115 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 5.448 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 624 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 4.824 mila.

In relazione all'operatività a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996 al 31 dicembre 2020 risultano in essere n. 46 finanziamenti per complessivi Euro 3.676 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 3.436 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 128 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 3.308 mila.

Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, n. 9 operazioni per Euro 1.057 mila di garanzie, a fronte di finanziamenti per Euro 1.112 mila.

In relazione all'operatività a valere sul Fondo MISE (Legge di Stabilità n. 147 del 27.12.2013) al 31 dicembre 2020 risultano in essere n. 33 finanziamenti per complessivi Euro 5.966 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 2.721 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 1.229 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 1.492 mila.

Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo MISE n. 16 operazioni per Euro 1.581 mila di garanzie (di cui impegni per Euro 120 mila), a fronte di finanziamenti per Euro 3.367 mila. Relativamente all'iniziativa della Regione Lazio denominata "Fondo Futuro" il Confidi, in qualità di "Soggetto Erogatore" nel corso del 2020, ha gestito, nel continuo, i rientri dei finanziamenti erogati nei precedenti esercizi. Gli interessi attivi a c/economico derivati dalla gestione dei rientri sono stati pari ad Euro 68 mila.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di sintesi sul rischio di credito, sui rischi di mercato, sul rischio operativo e sul rischio di liquidità e sulle relative politiche di copertura dei rischi di mercato poste in essere dalla Società attraverso il ricorso a strumenti di natura derivata e/o non derivata. Si presentano anche gli effetti a patrimonio netto delle suddette coperture. Per approfondire i rischi in capo alla società, la natura dei modelli utilizzati per la stima delle perdite derivanti dalla manifestazione di tali rischi nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dell'ente si fa rinvio al rendiconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) dal quale emerge il processo di autovalutazione della rischiosità dell'ente e della connessa adeguatezza delle dotazioni patrimoniali.

Il rischio di credito si può intendere, in senso stretto, come la probabilità di subire perdite derivanti dal default di una controparte. In senso ampio, esso è rappresentato dalle perdite derivanti dalla migrazione del rating della controparte verso una classe che riflette una maggiore probabilità di default.

I rischi di mercato derivano dall'effetto che le variazioni delle variabili di mercato (tipicamente tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico degli strumenti finanziari appartenenti sia al cosiddetto trading book (portafoglio di negoziazione) che al banking book (portafoglio bancario).

Il rischio operativo è connesso alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il rischio di liquidità, infine, rappresenta rischio di non riuscire a far fronte alle obbligazioni per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (si parla al riguardo di funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (si parla al riguardo di market liquidity risk).

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche di concessione del credito della Società sono improntate alla massima prudenza e sono orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con il cliente. Tale obiettivo si realizza attraverso l'accurata selezione dei clienti, la diversificazione del portafoglio e il controllo sistematico della qualità delle garanzie rilasciate.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure

di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e susseguitesi nel corso dell'anno hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – opportunamente integrata da quella “privata” dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è dubbio che l'impatto della crisi sulla qualità del portafoglio creditizio del Confidi costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata, soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default) e di aumento del costo del rischio (per il peggioramento del contesto macroeconomico) dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.

In considerazione di quanto riportato, la Società ha posto particolare attenzione alla misurazione degli impatti dei rischi e delle incertezze sulla propria operatività al fine di assicurare l'adeguamento tempestivo delle proprie strategie.

È stato incrementato l'utilizzo degli strumenti di controgaranzia; in particolare le garanzie prestate in favore del sistema bancario su tutte le richieste di credito riassicurabili al Fondo di Garanzia al 80% (poi ulteriormente ampliato al 90% con riassicurazione al 100% sulla base dei successivi decreti). Al 31.12.2020 il portafoglio in bonis risulta pari a euro 72.419 mila. Il 71,62% delle esposizioni valore del portafoglio, pari ad euro 51.866 mila, presentano la controgaranzia/riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia. Il 44,63% delle garanzie che presentano la controgaranzia/riassicurazione del Fondo centrale (pari a € 23.149) sono garanzie rilasciate a seguito del decreto Cura Italia e del decreto liquidità.

Tutte le misure adottate sono state orientate a massimizzare i benefici dell'intervento del Fondo di Garanzia potenziato dal “Decreto Cura Italia” e dalle successive modifiche ed integrazioni man mano recepite dalle disposizioni operative del Fondo di garanzia.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio del Confidi in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi sul processo di impairment.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Il processo del credito è disciplinato dall'apposito regolamento che definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Sociali e delle unità organizzative coinvolte, i criteri da seguire e le attività da svolgere relativamente agli aspetti che compongono le singole fasi del processo in oggetto e i relativi controlli di linea

Il "processo creditizio" della Società si articola nelle fasi di seguito descritte.

L'Ufficio Crediti ha il compito di porre in essere le seguenti strettamente operative:

- a) coordinamento delle unità deputate allo svolgimento delle singole fasi del processo di concessione delle garanzie;
- b) aggiornamento del procedimento operativo del processo di concessione delle garanzie;
- c) informativa agli Organi in merito alle modifiche e/o integrazioni effettuate sul procedimento operativo del processo di concessione delle garanzie.

La valutazione del merito creditizio deve essere effettuata dall'Ufficio Crediti ed è volta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti la garanzia nonché alla verifica delle compatibilità esistenti tra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione delle garanzie.

Il processo viene svolto sulla base delle seguenti principali attività:

- **Acquisizione della documentazione:** Alle richieste di garanzia, presentate tramite il modello "Richiesta di concessione di garanzia", il cliente, socio del Confidi, allega la documentazione attraverso la quale vengono acquisite le informazioni utili alla valutazione del merito creditizio del richiedente la stessa garanzia.
- **Verifiche sul cliente:** Terminata l'acquisizione della documentazione fornita dal richiedente la garanzia, occorre espletare una serie di attività amministrative volte, da un lato, ad aprire la pratica di garanzia ovvero il fascicolo del richiedente e, dall'altro, alla verifica della validità e dell'esattezza dei dati e delle dichiarazioni fornite dallo stesso ovvero acquisite da fonti esterne ed interne al Confidi.
- **Istruttoria:** La fase istruttoria è caratterizzata dalla valutazione dell'affidabilità creditizia del cliente e dalla verifica della compatibilità della richiesta di garanzia con gli obiettivi del Confidi in termini di dimensione e composizione del portafoglio garanzie e si compone delle fasi di seguito riportate:

- Accertamento dei dati e verifica delle informazioni;
- Valutazione degli aspetti quantitativi;
- Calcolo del rating;
- Valutazione degli aspetti qualitativi;
- Esame dello scopo, durata e forma tecnica di utilizzo della garanzia richiesta;
- Analisi delle garanzie offerte;
- Richiesta di riassicurazione/controgaranzie;
- Relazione dell'Ufficio Crediti con pronuncia di parere favorevole/non favorevole sulla richiesta di concessione di garanzia ed iter deliberativo da parte dell'organo preposto

Gli adempimenti connessi alla comunicazione al socio dell'esiti della richiesta di garanzia sono ottemperati dagli addetti di filiale con la supervisione dell'Ufficio Crediti a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione. L'Aera Fidi provvede, a seguito della seduta consiliare nella quale è avvenuta la deliberazione della concessione della garanzia, ad inserire gli esiti della predetta delibera all'interno del sistema informativo aziendale in modo da renderlo costantemente aggiornato.

Il monitoraggio delle singole esposizioni viene svolto con continuità e sistematicità, avvalendosi di procedure efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore. In particolare, l'Ufficio gestisce, nel continuo, la raccolta e l'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio finalizzata ad individuare eventuali anomalie. A tale Ufficio compete, altresì, il monitoraggio sistematico dell'intero portafoglio delle garanzie e delle singole esposizioni, la valutazione delle posizioni anomale, la proposta di classificazione delle posizioni di rischio, l'individuazione di specifici interventi e la valutazione degli esiti.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento al Regolamento Aziendale.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ed impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie di firma, nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri forward-looking per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED e si è altresì fatto ricorso a correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita, come di seguito descritti.

Per ciò che attiene, in particolare, alle valutazioni forward-looking, sono stati elaborati due scenari alternativi, rispettivamente baseline e stress, escludendo lo scenario best in quanto non identificabile nell'attuale contesto. Conseguentemente sono state adeguate le percentuali di accadimento degli scenari nei termini di 90% per lo scenario base e del 10% per lo scenario peggiorativo.

Le ipotesi sottostanti lo scenario baseline considerano per il 2020 un nuovo aumento dei contagi, sia in Italia che all'esterno e la conseguente adozione di nuove misure di contenimento, che agiscono soprattutto sulla limitazione dei movimenti, ma senza impatti ulteriori significativi sull'attività economica rispetto a quanto fatto già registrare nel corso dell'anno; a fronte di un generale rallentamento della domanda mondiale, si considera quindi un complessivo successo delle misure di sostegno a supporto delle imprese e delle famiglie ed una generale tenuta dei mercati finanziari. Per il 2021 si attende invece un graduale ritorno alla normalità, grazie anche alla vaccinazione di massa e al conseguente allentamento delle misure di contenimento della pandemia, in progressiva riduzione; le misure introdotte dalle autorità governative iniziano a tradursi in investimenti e a trainare la ripresa economica, sia in Italia che nel resto del mondo, dove la domanda torna a crescere a ritmi abbastanza sostenuti, soprattutto nella seconda metà dell'anno. PIL e ricavi fanno dunque registrare una significativa ripresa, sebbene non ai livelli ante pandemia, attestandosi ad un -5% rispetto al 2019.

Nello scenario di stress, invece, nel 2020 continua la crescita dei contagi, sia in Italia che all'estero e ciò determina nuove ed ulteriori misure di contenimento che coinvolgono anche le attività produttive, come già nella prima parte dell'anno (lockdown). Nel 2021 continua la fase di emergenza, anche se non così severa come nel 2020: durante il periodo post-lockdown restano in vigore misure di contenimento rigorose, progressivamente allentate solo nella seconda parte dell'anno e, quindi, con costi economici inferiori a quelli registrati nel 2020. Le stesse tendenze caratterizzano l'evoluzione internazionale: la domanda mondiale torna a crescere ma a ritmi modesti, con una leggera accelerazione nella seconda parte dell'anno e PIL e ricavi si attestano su livelli sensibilmente inferiori a quelli del 2019, con una flessione del 10% circa.

Di seguito si riportano a confronto i principali parametri stimati nei due scenari e posti alla base del condizionamento delle curve di PD ai fini della misurazione delle perdite attese sul portafoglio bonis:

Baseline

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.14	2.23
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	10.42	9.82
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.80	1.07
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-9.67	5.48	3.17
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-10.17	5.30	3.01
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-12.97	8.53	4.07
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-16.65	14.23	7.89
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	13.16	5.03
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-8.10	4.85	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.06	9.95	2.58
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-11.69	9.82	2.98
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-4.04	5.16	2.96

Stress

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.34	2.54
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	11.12	10.43
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.23	1.27
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-12.19	4.04	2.96
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-11.47	4.22	3.42
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-14.18	5.26	1.87
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-17.02	11.78	4.91
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	9.73	3.72
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-12.78	5.10	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.55	7.19	2.73
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-13.94	5.93	2.81
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-5.45	5.06	1.98

In aggiunta a tali interventi, si è altresì scelto di agire sulla costruzione delle PD storiche da sottoporre a condizionamento, escludendo dal calcolo le rilevazioni dei passaggi di stato intervenuti nel corso dell'anno; ciò al fine di non introdurre nella stima un significativo elemento distorsivo rappresentato dagli effetti connessi alle misure di sostegno (moratorie e limitazioni alle classificazioni a sofferenza), che avrebbe alterato gli esiti dell'analisi senza migliorare l'attendibilità dei risultati ottenuti. In altri termini, si è ritenuto che la dinamica sottesa agli eventi occorsi nel 2020 non fosse rappresentativa dell'effettivo livello di rischio del portafoglio, in quanto condizionata da fattori esogeni: di tali fattori (ossia delle misure di sostegno introdotte dal Governo per mitigare l'impatto della crisi, quali moratorie, cassa integrazione, blocco ai licenziamenti, ecc...) si è quindi scelto di tenere conto unicamente ai fini della definizione degli scenari prospettici per il condizionamento delle curve di PD lifetime, come in precedenza rappresentato.

Un trattamento diverso è invece stato riservato alle garanzie pubbliche che il Governo ha introdotto nel corso dell'anno per favorire la concessione di liquidità a famiglie ed imprese a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario: come noto, infatti, l'acquisizione di tali garanzie incide sulla stima del valore recuperabile delle esposizioni, integrando i flussi di cassa che la Società prevede di recuperare nell'ipotesi di insolvenza della controparte affidata.

A questo proposito, nella stima delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni della Società si è quindi tenuto conto della presenza di tali forme di mitigazione (anche in ragione dello standing del soggetto garante) e ciò ha contribuito a ridurre il rischio netto della Società e, conseguentemente, l'entità delle risorse da accantonare per fronteggiare l'evento di perdita.

Per effetto di tutto quanto fin qui rappresentato, l'ammontare delle rettifiche complessive di valore registrato alla data del 31 dicembre 2020 è risultato pari ad euro 15.739 sul portafoglio dei crediti di firma (garanzie).

La classificazione delle esposizioni creditizie della Società negli stadi di rischio identificati dall'IFRS 9, ai fini della successiva misurazione delle perdite attese rivenienti dalle anzidette esposizioni, è stata oggetto di analisi volta a recepire gli effetti connessi alla pandemia Covid-19 sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), che il citato principio contabile pone alla base della classificazione delle esposizioni creditizie in stage 2, nonché sulla classificazione delle esposizioni in stage 3, ovvero tra le esposizioni deteriorate così come definite dalla Banca d'Italia.

Con particolare riguardo a tali aspetti, si specifica che la Società non ha inteso modificare i driver previsti dal modello per l'identificazione del SICR rispetto a quelli impiegati per il bilancio 2019: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi in atto, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, non possono essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi: nello specifico, la previsione del divieto di revoca delle aperture di credito e della sospensione dei rimborsi sui finanziamenti rateali, con contestuale interruzione del conteggio dei giorni di inadempimento, ha impattato in maniera significativa sul decadimento della qualità creditizia del portafoglio, rallentandone decisamente la crescita e privando al contempo la Società delle informazioni desumibili dal sistema e attinenti all'andamento dei pagamenti, nonché le informazioni derivanti dal flusso di ritorno della centrale rischi.

A seguito delle moratorie concesse a misure di sostegno Covid per effetto della crisi pandemica, il Confidi ha provveduto a effettuare un'analisi del portafoglio sulle posizioni oggetto di moratoria dalla quale non sono emerse anomalie che abbiano comportato una riclassificazione delle stesse posizioni in uno stadio di rischio differente rispetto a quello in cui erano classificate a cui è associata una maggiore probabilità di default.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rilasciate a fronte dei finanziamenti sono valutate all'interno dell'istruttoria.

Per mitigare il proprio rischio di credito il Confidi ricorre alla controgaranzia da parte del Fondo Centrale di Garanzia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie si classificano in stadi a seconda dalla qualità del credito e della variazione del merito creditizio della controparte. Le attività del primo stadio sono quelle per le quali non si è riscontrata una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla registrazione iniziale del credito. Nel secondo stadio sono classificate attività finanziarie che hanno fatto registrare una variazione significativa del rischio di credito della controparte, al pari delle attività del terzo stadio le quali, a differenza di quelle del secondo, si possono considerare deteriorate. Rientrano tra le attività deteriorate:

- a) le inadempienze probabili

- b) le sofferenze (di firma e di cassa)
- c) le altre esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Le inadempienze probabili, di cui al punto sub a), sono tali all’esito di un giudizio dell’intermediario circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie (c.d. criterio dell’”unlikely to pay” – cfr. paragrafo 145 degli ITS su “Forbearance and Non-Performing Exposures”).

Le sofferenze, di cui al punto sub b), sono esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’intermediario.

Le attività scadute e/o sconfinanti deteriorate, di cui al punto sub c), comprendono esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali l’azienda ha monitorato e rilevato una condizione di inadempimento persistente.

Informativa di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.213				30.003	31.216
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.882	1.882
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					6.973	6.973
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2020	1.213				38.858	40.071
Totale 31-12-2019	1.080				41.638	42.718

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.108	5.895	1.213		30.085	82	30.003	31.216
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.882		1.882	1.882
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					6.973		6.973	6.973
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2020	7.108	5.895	1.213		38.940	82	38.858	40.071
Totale 31-12-2019	7.419	6.339	1.080		41.714	76	41.638	42.718

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									1.213
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31-12-2020									1.213
Totale 31-12-2019									1.080

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio					Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio					Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio					Rettifiche di valore complessive Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie	Attività finanziarie	Attività finanziarie in di cui: svalutazioni	di cui: svalutazioni		Attività finanziarie	Attività finanziarie	Attività finanziarie in di cui: svalutazioni	di cui: svalutazioni		Attività finanziarie	Attività finanziarie	Attività finanziarie in di cui: svalutazioni	di cui: svalutazioni			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	75	1		76						6.339			6.339		6.339	407	211	17.206	24.239	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	3			3						1.442			1.442		1.442	186	54	272	1.957	
Cancellazioni diverse dai write-off		(1)		(1)												(54)	(118)	(2.833)	(3.006)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4			4						(852)			(852)		(852)	79	181	215	(373)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico										(1.034)			(1.034)		(1.034)				(1.034)	
Altre variazioni																-18	-4	-14	-36	
Rettifiche complessive finali	82			82						5.895			5.895		5.895	600	324	14.846	21.747	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico																				

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.833	1.977	585		1.441	
Totale 31-12-2020	4.833	1.977	585		1.441	
Totale 31-12-2019	4.093	2.337	1.589		1.211	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		36.025	80	35.945	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		36.025	80	35.945	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					

a) Deteriorate	27			27
b) Non deteriorate		145		145
TOTALE B	27	145		172
TOTALE A+B	27	36.170	80	36.117

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	7.108		5.895	1.213	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		2.915	2	2.913	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	7.108	2.915	5.897	4.126	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	24.319		14.846	9.473	
b) Non deteriorate		84.873	924	83.949	
TOTALE B	24.319	84.873	15.770	93.422	
TOTALE A+B	31.427	87.788	21.667	97.548	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	7.419		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	2.382		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			

B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2.382		
C. Variazioni in diminuzione	2.693		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	2.561		
C.3 incassi	132		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	7.108		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 *Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	6.339					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	1.606					
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.442					
B.2 altre rettifiche di valore	164					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	2.050					
C.1. riprese di valore da valutazione	923					
C.2 riprese di valore da incasso	93					
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	1.034					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						

C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	5.895					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del credito

9.3 Grandi esposizioni

Il confidi, alla data del 31.12.2020, detiene numero 16 posizioni che configurano come "grandi esposizioni" ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, ossia esposizioni di rischio verso un cliente ovvero un gruppo di clienti connessi il cui valore "non ponderato" è pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile" della Società.

	31-12-2020
Ammontare (valore di bilancio)	83.783
Ammontare (valore ponderato)	28.445
Numero	16

3.2 Rischio di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse eliquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2020), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2021) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	14.547	1.787	2.445	4.778	8.330	6.454	1.744	
1.1 Titoli di debito			1.825		58			
1.2 Crediti	14.536	1.787	104	2.218	6.129	6.454	1.744	
1.3 Altre attività	11		516	2.560	2.143			
2. Passività	33	446	43	85	843			
2.1 Debiti	33	446	43	85	843			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di prezzo

Il Confidi non risulta essere esposta a tale rischio in quanto il portafoglio titoli detenuto è principalmente costituito da titoli a bassa volatilità.

3.2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è definito come il rischio di perdite per avverse variazioni dei tassi di cambio su tutte le posizioni detenute in valute estere ed oro sull'intero portafoglio dell'intermediario (negoziazione e immobilizzato).

Il Confidi non detiene posizioni in divisa estera tali da determinare l'obbligo di calcolare il requisito a fronte del rischio di cambio (CRR, art. 351).

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali. Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Processo di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di

conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti, ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk"). Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2020), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2021) e in ipotesi di stress.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durate residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	14.989			250	1.546	718	2.241	4.339	2.881	13.578	
A.1 Titoli di Stato					1	603	3	50		1.200	
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	14.613			250	1.545	115	2.238	4.289	2.881	12.378	
A.4 Altre attività	376										
Passività per cassa	33			14	433	43	85	435	409		
B.1 Debiti verso:	33			14	433	43	85	435	409		
- Banche				13	310	38	75	408	408		
- Società finanziarie											
- Clientela	33			1	123	5	10	27	1		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"						152	2.242	9.265	3.577	3.066	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							1.874	8.517	3.577	3.066	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						152	368	748			

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve alimentate con utili prodotti nel corso degli esercizi precedenti non distribuiti, ma reinvestiti per alimentare le politiche di autofinanziamento e da riserve da valutazione. Queste includono, tra le altre, (le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le riserve in cui sono accantonati gli utili e le perdite attuariali determinati in sede di ricalcolo dei benefici ai dipendenti). La dotazione patrimoniale dell'ente costituisce una misura di solidità nella misura in cui rappresenta il primo presidio che la normativa di vigilanza considera utile a fronteggiare le perdite derivanti dalla manifestazione dei rischi che sono stati assunti nel corso dell'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Capitale	6.808	6.766
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	6.109	6.218
- di utili	3.776	3.885
a) legale	472	472
b) statutaria	1.461	1.461
c) azioni proprie		
d) altre	1.843	1.952
- altre	2.333	2.333
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(40)	(56)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14	29
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34	9
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		

- Leggi speciali di rivalutazione	145	145
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(233)	(239)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	140	(129)
Totale	13.017	12.799

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2020		Totale 31-12-2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	34		9	
2. Titoli di capitale	14		29	
3. Finanziamenti				
Totale	48		38	

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	9	29	
2. Variazioni positive	128		
2.1 Incrementi di fair value	128		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(103)	(15)	
3.1 Riduzioni di fair value	(103)	(15)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	34	14	

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A partire dal 1° gennaio 2014, il calcolo dei fondi propri e dei connessi requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3". Nel nuovo assetto normativo di Basilea 3, i cosiddetti fondi propri rappresentano il patrimonio di vigilanza che gli enti devono detenere per assorbire le perdite, attese ed inattese, derivanti dalla manifestazione dei rischi, misurabili e non misurabili, a cui gli stessi vanno incontro. Secondo il quadro regolamentare di Basilea 3, questi sono costituiti dai seguenti aggregati:

- 1) il capitale di classe 1, anche detto tier 1 (T1);
- 2) il capitale di classe 2, anche detto tier 2 (T2).

Le regole dell'accordo sul capitale sono state trasposte nel Regolamento n.575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive IV - "CRDIV").

I fondi propri dell'ente, disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post-riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia, non includono nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

Il calcolo dei fondi propri dell'ente consente la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi che al 31 dicembre 2020 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva ai rischi;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva ai rischi;

Nel computo dei fondi propri si ricorda che il Confidi si è avvalso del regime transitorio al fine di mitigare gli effetti prodotti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riguardo all'informativa quantitativa relativa ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale della Società si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico (III Pilastro), pubblicato sul sito internet della Società, come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio		140	(129)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		(15)	(15)
a) variazione di fair value		(15)	(15)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):			
a) variazione del fair value			
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:			
a) variazione di fair value (strumento coperto)			
b) variazione di fair value (strumento di copertura)			
50. Attività materiali			
60. Attività immateriali			
70. Piani a benefici definiti		6	(62)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
130. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
di cui: risultato delle posizioni nette			
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		25	(16)
a) variazioni di fair value		25	(16)

b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	16	(93)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	156	(222)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In ossequio alle previsioni statutarie compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie rilasciate in favore delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione ed i Sindaci partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 502 mila come dettagliato nella tabella seguente:

Garanzie Rilasciate agli Esponenti Aziendali	31-12-2020	31-12-2019	Variazione
Garanzie rilasciate:			
Amministratori	471	623	(152)
Sindaci	31		31
Direttore Generale			
Totale	502	623	(121)

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Sezione 7 – Informativa sul *Leasing*

Informazioni qualitative

Con riferimento alla prima applicazione dell'IFRS 16, avvenuta all'inizio dell'esercizio 2019, gli effetti sul bilancio sono identificabili per la società utilizzatrice in un incremento delle attività registrate in bilancio rappresentate dal RoU, un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al RoU). La Società ha adottato per le stime d'impatto condotte e quale approccio di riferimento per la transition il modified retrospective approach, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del Right Of Use in sede di transition, ha fatto riferimento all'opzione che consente di quantificare l'asset pari alla lease liability, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

Con riferimento ai contratti di locazione oggetto di disciplina da parte del principio contabile internazionale IFRS 16, il Confidi, nel corso dell'anno, non ha beneficiato della sospensione di canoni di affitto e/o locazione e, pertanto, non ha proceduto ad applicare l'espedito pratico.

Informazioni quantitative

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali la Società riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B - Attivo, sezione 8 - per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B - Passivo, sezione 1, tabella 1.1 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti" - per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C - sezione 3, tabella 3.2 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" – per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing;
- Parte C - sezione 11, tabella 11.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione" - per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Al 31 dicembre 2020, il valore netto dei RoU iscritti a Stato patrimoniale è pari a Euro 167 mila; il valore della connessa passività è pari a Euro 168 mila. Il valore degli ammortamenti dei RoU è pari a Euro 67 mila. Gli interessi passivi sui debiti per contratti di locazione sono pari a Euro 2 mila.

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio 2020 il ruolo allo stesso assegnato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto sociale e dal regolamento interno approvato dallo stesso Collegio. Per l'esecuzione delle proprie verifiche il Collegio si è avvalso, ove è stato necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni di controllo. Le stesse verifiche sono state effettuate tenendo conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza ha partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed in tali sedi ha verificato come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del Confidi in un'ottica di gestione sana (rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza) e prudente (copertura dei rischi con i fondi propri). In sintesi, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica dalle funzioni operative di supporto. Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposto il Confidi e, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Confidi e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, il Collegio Sindacale ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi.

Inoltre - sulla base dei dati e delle informazioni fornite con apposite relazioni dalle funzioni aziendali ed in particolare dalle Funzioni di controllo di controllo - il Collegio ha verificato:

1. la conformità dei regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi stessi (cosiddetta conformità normativa) quando i predetti regolamenti sono stati sottoposti all'esame e alle conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Le

deliberazioni del Consiglio sono state assunte, pertanto, anche sulla base dei giudizi di conformità formati dal Collegio Sindacale in merito ai richiamati regolamenti;

2. la conformità delle attività concretamente svolte nei singoli processi aziendali con quelle disciplinate nelle disposizioni di legge e di Vigilanza (cosiddetta conformità operativa). In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità operativa dei processi dei controlli interni svolti per verificare la conformità operativa del processo creditizio, del processo antiriciclaggio, del processo della trasparenza, dei processi per la misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi e per la verifica dell'adeguatezza dei Fondi propri rispetto ai rischi (cosiddetto processo ICAAP);
3. l'efficacia delle funzioni organizzative e in particolare delle funzioni di controllo (Conformità; Controllo Rischi; Internal Audit);
4. la conformità operativa dei processi svolti dell'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzione di gestione.

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha formulato le proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere le eventuali problematiche emerse a seguito delle predette verifiche.

Dalla citata attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia. Inoltre, al Collegio Sindacale, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

A conclusione dell'attività svolta, in relazione ai propri obblighi, i sottoscritti Sindaci comunicano ed attestano quanto segue:

1. il progetto di bilancio dell'esercizio 2020 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione e, dallo stesso, messo disposizione del Collegio Sindacale nei termini previsti, per essere sottoposto alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci. In particolare, il progetto di bilancio è composto, così come previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i bilanci degli intermediari finanziari, da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa. Pertanto, il Collegio ha verificato i principi di redazione ed i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio. Dalle predette verifiche non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali. In particolare, nella nota integrativa sono descritte le politiche contabili assunte per la rilevazione dei fatti gestionali e per la valutazione delle attività e passività nonché per la loro rappresentazione in bilancio. Inoltre, nella stessa nota integrativa, sono riportate le informazioni analitiche concernenti la composizione delle singole voci contabili ed extracontabili per consentire una rappresentazione completa degli accadimenti e dei risultati della gestione sinteticamente rappresentati negli schemi di bilancio riguardante la situazione patrimoniale ed economica. Tali informazioni rivengono anche dall'applicazione di specifiche previsioni di legge ed in particolare dalle norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria applicabile al Confidi. In

sintesi, il Collegio sindacale ha verificato che nella nota integrativa sono riportate i dati e le informazioni necessarie e sufficienti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi;

2. la relazione sulla gestione descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici della gestione stessa (profilo produttivo; profilo di rischio; profilo reddituale; profilo patrimoniale). La relazione, in particolare, riporta la composizione di ogni profilo tecnico e la relativa evoluzione registrata nell'esercizio rispetto all'esercizio precedente evidenziandone le motivazioni. Pertanto, il Collegio ha formulato un giudizio di conformità della relazione sulla gestione a quanto al riguardo disciplinato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza in materia di bilancio degli Intermediari Vigilati;

3. nel periodo intercorso dal giorno in cui il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione il progetto di bilancio e sino alla data odierna, non sono emerse circostanze o fatti che possano influenzare significativamente il rendiconto dell'esercizio 2020 o gli equilibri finanziari della società, fermo restando che la situazione di emergenza sanitaria nazionale ed internazionale derivante dall'epidemia di Covid – 19 ed i conseguenti provvedimenti governativi di contenimento adottati continuano a determinare significative penalizzazioni per tutti i comparti economico-finanziari dell'intera economia globale. A tale ultimo proposito, il Confidi nel corso dell'esercizio 2020, in controtendenza rispetto l'andamento generale, è stato interessato da una fase di accresciuta operatività prevalentemente in conseguenza delle misure agevolative a favore delle PMI concretizzatesi in finanziamenti regionali e statali finalizzati a sostenere le imprese colpite dalle citate conseguenze dell'emergenza sanitaria.

Gli Amministratori stanno continuando a monitorare costantemente l'evoluzione di tali fattori di instabilità e, pur non essendo possibile allo stato attuale prevedere con ragionevole certezza i tempi di superamento della crisi sanitaria, manifestano la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa non sussistendo condizioni che in alcun modo possano mettere in discussione la continuità aziendale, ritenendo che tali circostanze non abbiano rappresentato un elemento impattante il processo di stima con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020;

4. la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, ha espresso un giudizio senza rilievi sul progetto di Bilancio al 31 dicembre 2020; il Collegio ha preso atto del lavoro svolto dalla medesima ed ha regolarmente proceduto allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del c.c..

Le attività svolte dal Revisore legale dei conti sono risultate, pertanto, a giudizio del Collegio sindacale, conformi a quelle previste dalle disposizioni di legge in materia di Bilancio degli Intermediari Vigilati. In particolare, il Revisore legale dei conti della Società ha esaminato il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione ed ha provveduto a formulare i propri giudizi senza rilievi ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e dell'art. 14 del D. Lgs 27/01/2010 n. 39 in merito alla situazione contabile che è riportata nei seguenti prospetti.

Stato Patrimoniale	
Attivo	41.928.977
Passivo (escluso Patrimonio netto e perdita di esercizio)	28.911.573
Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	12.877.001
Utile di esercizio	140.402

Conto Economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	180.796
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	40.394
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	140.402

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., dichiara di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con l'oggetto sociale della Società.

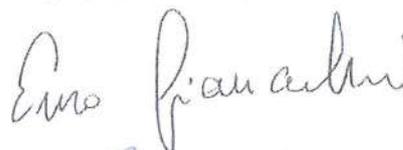
In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e concorda con la proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, il Collegio Sindacale ringrazia il Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Personale del Confidi per aver collaborato con professionalità al concreto svolgimento del ruolo assegnato al Collegio stesso dalle disposizioni di legge e di Vigilanza.

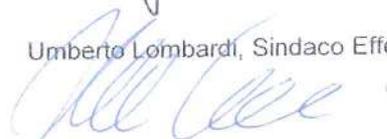
Roma, 28 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

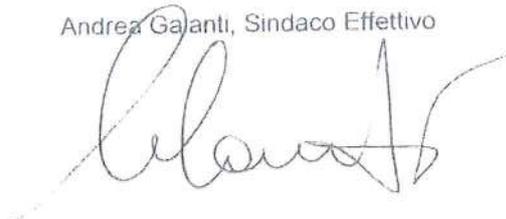
Enzo Giancontieri, Presidente



Umberto Lombardi, Sindaco Effettivo



Andrea Galanti, Sindaco Effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Ai Soci di
FIDIMPRESA ITALIA SOC. COOP. PER AZIONI**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 28 aprile 2021



Sede legale – Presidenza – Direzione generale

Via Andrea Noale, 206
00155 Roma
Tel. 06 844 99 621
Fax 06 844 99 316

Filiale di Frosinone

Via Marco Tullio Cicerone, 120
03100 Frosinone
Tel. 0775 82 00 44
Fax 0775 82 11 91

Filiale di Latina

Viale Pierluigi Nervi, 144
04100 Latina
Tel. 0773 60 23 11
Fax 0773 60 84 78

Filiale di Pescara

Via Giuseppe Misticoni, 3
65127 Pescara
Tel. 085 43 25 070
Fax 085 43 17 426

Filiale di Rieti

Via Giuseppe Garibaldi, 268
02100 Rieti
Tel. 0746 48 57 56
Fax 0746 48 57 56

Filiale di Roma

Via Andrea Noale, 206
00155 Roma
Tel. 06 844 99 621
Fax 06 844 99 316

Filiale di Viterbo

Via Faul, 17
01100 Viterbo
Tel. 0761 30 80 52
Fax 0761 32 83 51

Fidimpresa Italia Società Cooperativa per Azioni – Codice Fiscale e Partita IVA 11210271000
Intermediario finanziario vigilato iscritto al n. 19551.1 all'Albo Unico ex art. 106 del T.U.B.
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350 e all'Albo delle Cooperative al numero A209952